Sabato 2 Novembre 1929 - Anno VIII
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 262
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti: in ITALIA e Colonie: Anno L. 65.— Semestre 33.— Trimestre L. 17 Mese 6 — ESTERO: Anno L. 160.— Semestre 76.— Trimestre 38.—

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa gov. 1.50 %, e tassa prev. giornalisti in più — Pagato anticipato

Austera cerimonia
Omaggio alla tomba del Milite Ignoto

ROMA, 1. — Stamane il Governatore Principe Boncompagni Ludovisi si è recato a deporre al Verano corone d'alloro sulla tomba dei militi morti in guerra, sul monumento ai militi del fuoco, alla colonna dei senza nome, sulla grande croce e sulla tomba di Armando Casalini. Ha altresì deposto una corona sulla tomba dei soldati francesi morti a Roma per cause di guerra e fiori sulle tombe del dipendente del Governatorato Manfredi Trombetta e degli Avanguardisti Duilio Guardabassi e Carlo Grella. Prima di recarsi al Verano il Governatore aveva deposto una corona di alloro dinanzi alla lapide dei dipendenti comunali caduti in guerra, nel palazzo senatoriale in Campidoglio.

Alle 10 un battaglione di metropolitani, con la musica alla testa, si è recato a deporre una corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto. Alle ore 16 il parroco della chiesa di S. Marco, accompagnato da tutto il clero regolare e seguito da un corteo, cui partecipavano numerose rappresentanze di associazioni, si è recato all'Altare della Patria ed ha impartito, fra la reverente commozione dei presenti, la benedizione alla tomba del Milite Ignoto.

I grandi problemi della provincia di Milano
e l'interessamento del Capo del Governo

ROMA, 2. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'avv. Sileno Fabbri preside della provincia di Milano trattenendolo in lungo colloquio. L'avv. Fabbri lo ha messo al corrente dell'azione che la provincia di Milano intende svolgere nel campo dei lavori pubblici, dell'assistenza e dell'igiene. Inoltre ha esposto lo stato delle pratiche riguardanti la realizzazione di due grandi opere: la regolazione del Lago Maggiore e il traforo dello Stelvio colle relative sistemazioni ferroviarie. L'avv. Fabbri ha poi fatto omaggio al Capo del Governo di un album di fotografie concernenti i lavori che si stanno svolgendo per conto della provincia, circa la costruzione del lago artificiale che dovrà sorgere e servire non solo da campo di fortuna per l'aviazione militare ma anche da idroscalo per l'aviazione civile, e formare un vero e proprio centro sportivo lagunare. Infine l'avv. Fabbri gli ha offerto in omaggio il primo volume dell'opera da lui completata per documentare il problema relativo alla questione ospitaliera dei comuni dell'ex ducato di Milano, definitivamente risolta dal Fascismo. Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto dell'opera che l'avv. Fabbri si propone di svolgere autorizzandolo a seguire nei futuri sviluppi la linea di condotta tracciatasi.

Ricevimento in onore del segretario generale della S. d. N.

ROMA, 1. — Oggi il sottosegretario della società delle nazioni Marchese Paolucci di Calboli Barone ha offerto una colazione in onore del Segretario Generale Sir. Eric Drumond. Alla colazione hanno partecipato anche il Sottosegretario agli affari esteri S. E. Fani, l'on. Ferretti capo dell'ufficio stampa del governo, gli on. Maltini presidente del gruppo interparlamentare italiano per la società delle nazioni, l'on. Pelverelle segretario del sindacato fascista della stampa, i rappresentanti dei principali giornali italiani ed esteri e delle grandi agenzie di stampa internazionale e vari alti funzionari del ministero degli esteri e della società delle nazioni. Al levar delle mense il marchese Paolucci di Calboli ha fatto un brindisi parlando dei compiti della stampa italiana al quale ha molto nobilmente risposto Sir Eric Drumont.

S. E. l'on. Balbo a Torino

TORINO, 2. — E' arrivato stamane nella nostra città il ministro dell'aeronautica S. E. Balbo accompagnato dal suo capo di stato maggiore dell'aeronautica gen. Valle e dal gen. Crocco ispettore del genio aeronautico. Il Ministro ha passato la mattinata agli stabilimenti aeronautici FIAT. Nel pomeriggio S. E. il gen. Balbo è stato ricevuto a palazzo Reale in udienza privata da S. A. R. il Principe Ereditario ed ha quindi visitato gli aeroporti militari.

Il Te-Deum a Buenos Ayres per S. A. R. il Principe Ereditario

BUENOS AYRES, 2. — Nella chiesa italiana è stato celebrato un solenne Te-Deum di ringraziamento per lo scampato pericolo del Principe Ereditario. Erano presenti, il consigliere di ambasciata Gazzera, il console generale d'Italia, rappresentanze di associazioni italiane, personalità e una grande folla di italiani.

Monumento ad un frate benefico

PARMA, 2. — Coll'intervento di numerosa folla ed alla presenza delle autorità è stato inaugurato al cimitero un monumento a Padre Lino Maupas che per lunghi anni prodigò benefica opera a vantaggio della popolazione. L'Arcivescovo mons. Conforti ha benedetto il monumento pronunciando un elevato discorso, nel quale ha esaltato la figura del venerando sacerdote.

In suffragio ai caduti italiani sepolti nel cimitero di Vienna

VIENNA, 1. — Stamattina al cimitero italiano di Vienna è stata celebrata una messa da campo in suffragio dei 426 soldati italiani qui morti in prigionia. Assistevano il corpo diplomatico e consolare al completo, l'addetto militare italiano che ha letto l'elenco dei caduti e i membri del Fascio di Vienna che avevano recato corone d'alloro. Anche la sezione combattenti di Vienna ha recato una corona e molte altre ne hanno offerto i membri della colonia italiana che hanno partecipato unanimi alla funzione.

Tardieu costituirà entro oggi il nuovo gabinetto francese

PARIGI, 2. — Il sig. Tardieu conforme al piano che si era affacciato fin da ieri non ha voluto oggi procedere che a un esame della situazione politica facendo una larga consultazione coi parlamentari radicali socialisti. La maggior parte dei suoi interlocutori a quanto si afferma negli ambienti politici non ha sollevato obbiezioni di principio a una eventuale collaborazione. resta tuttavia a sapere se tali adesioni individuali saranno ratificate domani dal gruppo parlamentare radicale socialista che deve riunirsi nella mattinata a palazzo Borbone e in caso negativo se gli interessati si inchineranno dinanzi alla decisione del gruppo o crederanno di potere passare oltre. Quale che sia tale decisione si ritiene che Tardieu porterà domani nel pomeriggio un gabinetto il cui programma repubblicano non sarà modificato dalla definizione dei radicali nel caso essa si producesse. Tutte le voci messe in circolazione nel pomeriggio sulla eventuale composizione del gabinetto sono premature. Fin d'ora però sembra che il sig. Tardieu abbia intenzione di domandare a Briand, Cheron, Loucheur, Maginot, Laurent, Eynach e Germain Martin di rimanere nel nuovo gabinetto. Si afferma inoltre che il sottosegretario di stato alle poste e telegrafi sarebbe trasformato in ministero continuando ad essere diretto da Germain Martin. Si prevede ancora la creazione di un ministero della marina mercantile e di un ministero dell'igiene il ristabilimento del sottosegretariato di stato per gli affari di Alsazia e Lorena e infine la creazione di un sottosegretariato di stato per l'urbanesimo e abitazioni a buon mercato.

IL LENTO LAVORIO

PARIGI, 2. — Ieri sera il signor Tardieu si è recato all'Eliseo dove ha avuto un colloquio di una mezz'ora col Capo della Repubblica. Dopo la visita è stata fatta ai giornalisti la seguente dichiarazione:

«Il signor Tardieu ha fatto visita ai tre ex presidenti del consiglio, membri del gabinetto dimissionario, signor Barthou, Painlevè e Luigues. Il signor Barthou. rinnovando la sua dichiarazione di ieri, ha confermato al signor Tardieu nei termini più affettuosi la sua decisione di non accettare per il momento, per cause private, un portafoglio nel nuovo Gabinetto. Nel pomeriggio il signor Tardieu ha continuato le sue conversazioni. D'accordo colla politica del signor Poincarè e del signor Briand e con quella del signor Clemenceau il quale aveva promesso il suo concorso, il signor Tardieu si è preoccupato innanzi tutto di cercare quale potrebbe essere l'estensione del suo gabinetto e di sapere se dei membri radicali socialisti delle due Camere potrebbero farne parte. Egli si è infatti intrattenuto a tale scopo con un certo numero di senatori della sinistra democratica e di deputati del gruppo radicale che risolveranno nella mattinata di domani la questione di principio che è stata loro rivolta. Così pure nella mattinata di domani il signor Tardieu riceverà una ventina di deputati del centro coi quali si intratterrà sulla situazione. Riuniti i principali elementi di informazione il signor Tardieu procederà nel pomeriggio di domani alla costituzione del Gabinetto.

Alla fine della giornata di oggi si è recato a rendere conto della sua azione al Presidente della Repubblica.

Mac-Donald ritornato in Inghilterra
Le sue speranze sui risultati del viaggio in America

LIVERPOOL, 2. — Il transatlantico «Duchessa Of York» ha fatto ritorno in patria. Il premier Mac Donald è entrato in porto questa mattina. Mac Donald ha dichiarato ai giornalisti che si erano recati a salutarlo che la sua missione negli Stati Uniti è riuscita bene e che la via è ora aperta per la stabilizzazione di quei rapporti di cordialità che sono invocati dai due popoli. Ha soggiunto credere sinceramente che il suo incontro col presidente Hoover e le conversazioni avute, oltre che con lui, anche con altri uomini di Stato degli Stati Uniti, hanno valso ad avvicinare i due paesi, la cui reciproca comprensione è enormemente aumentata. Mac Donald si è detto infine convinto del felice raggiungimento di un altro obbiettivo della sua missione e cioè che essa ha avuto per risultato di preparare il terreno ad una più effettiva cooperazione con le altre potenze per il mantenimento della pace nel mondo. (R. S.)

L'ARRIVO A LONDRA

LONDRA, 2. — Il Primo Ministro inglese Mac Donald di ritorno dal suo viaggio negli Stati Uniti è giunto oggi a Londra accolto dai membri del Governo, da numerose personalità e da una folla immensa che gli ha tributato una calorosissima dimostrazione di simpatia. In mezzo ad una grande folla il premier ha raggiunto Downing Street, dove più tardi ha presieduto la riunione del gabinetto. Terminata l'adunanza Mac Donald è partito per la sua residenza ufficiale di campagnia. (R. S.).

Capo di Governo che vola per sottoporsi ad una operazione

SAN DOMINGO, 2. — Dietro consiglio dei medici curante che ritenevano urgente un atto operatorio, il presidente della repubblica domenicana, Frasquez, è partito in aeroplano per Baltimora. Il presidente sarà operato in giornata in una clinica di colà. (Radio Stefani)

Gravi fastidi si prevedono per il Ministero labourista inglese

LONDRA, 2. — Il leader liberale Lloyd George ha chiesto alla Camera dei Comuni, al segretario per l'India: 1. Se la commissione Simon era stata consultata in merito al passo del discorso tenuto dal Vicerè dell'India che concerne la posizione costituzionale dell'India stessa nell'impero — 2. se la commissone conveniva con quella dichiarazione — 3. se il passo in discussione del discorso di Irving è inteso ad annunciare qualche mutamento sostanziale o temporaneo nella politica annunciata dai Governi precedenti.

Wedgwood Ben ha dichiarato che alla prima parte della interrogazione doveva rispondere con un no, così anche per la seconda parte. Quanto alla terza parte dell'interrogazione ha detto che il passo del discorso del Vicerè intendeva segnare la meta della politica inglese quale venne tracciata dalla dichiarazione del 1917.

Quanto ai dubbi manifestati sia in Inghilterra che in India circa gli scopi per cui il Governo si è riferito allo statuto del 1919, il segretario per l'India ha detto che il Vicerè era stato autorizzato dal Gabinetto a dichiarare che a giudizio del Governo inglese era esplicitamente espresso nella dichiarazione del 1917 che il risultato finale del progetto costituzionale dell'India sarebbe stato il raggiungimento della posizione di dominion. Quanto ai mutamenti essi non possono venire esaminati finchè la Commissione Simon e la Commissione centrale indianana non avranno presentati i loro rapporti, e il Governo inglese cosultandosi con quello dell'India non avrà potuto vagliarli.

Inoltre, nessun mutamento potrà essere deliberato prima che siano terminati i lavori della conferenza che, come è stato ieri annunciato, il Governo di Londra ha deciso di indire fra tutti gli esponenti indiani. (R. S.).

LONDRA, 2. — L'ex premier Baldwin Austin Chamberlain ed altri eminenti conservatori hanno significato che martedì prossimo presenteranno alla Camera dei Comuni la seguente mozione:

«La Camera deplora he il Governo abbia mancato di tenere ferme le condizioni esposte dal primo ministro e dal ministro degli Affari Esteri per la ripresa delle relazioni diplomatiche colla Russia e condanna la ripresa di tali relazioni fino a tanto che le condizioni preliminari non saranno soddisfacenti».

Nel campo conservatore si osserva una straordinaria attività. Un gran numero di comitati sono stati creati per tenersi in stretto contatto con Baldwin o seguire attentamente tutti i vari campi della politica. Perchè l'opera di tali commissioni possa essere coordinata, saranno simultaneamente tenute riunioni plenarie sotto la presidenza di Baldwin. Frattanto, si apprende che l'ex Vicerè dell'India, lord Reading, ha presentato alla Camera dei Lordi una mozione di deplorazione per la frase incriminata nel discorso pronunciato da lord Irving, cosicchè la battaglia intorno alla posizione dell'India e dell'impero alla politica in merito annunciata dal gabinetto labourista verrà ingaggiata anche alla Camera dei Lordi. (R. S.).

Contrasti fra i partiti inglesi
per la quistione indiana

LONDRA, 2. — Le dichiarazioni di Lord Irwin circa l'India, a quanto si afferma nei circoli politici della capitale, hanno sollevato un vespaio quale da molto tempo non si era visto. Sopratutto si fa notare che le dichiarazioni del Vice Re furono fatte nonostante le proteste della commissione presieduta da Sir Simon ed incaricata di combinare il rapporto sul futuro assetto dell'India. Le dichiarazioni di Irwin dunque hanno anticipato le conclusioni cui doveva pervenire la commissione suddetta. Anche i capi dell'altro partito non volevano le premature dichiarazioni del Vicerè dell'India e gli ex ministri conservatori dell'ultimo gabinetto Baldwin ne sono addirittura e fortemente indignati, giacchè poterono apprendere che il loro capo li aveva coinvolti nella promessa di conferire all'India la condizione di dominio. cosa proprio di marca laburista, la cui politica è invece dai conservatori avversata.

L'esecutivo del partito cui Baldwin appartiene ha deliberato pertanto d'invitare formalmente l'ex primo ministro a smentire in via ufficiale di avere assunto impegni del genere. Una tale dichiarazione (dicono i giornali) è senza precedenti nella storia del partito conservatore. Così la questione indiana minaccia di provocare conseguenze politiche estremamente gravi. Non si sa ancora quale sarà l'atteggiamento di Baldwin per rigettare da sè l'accusa di aver commesso un così grave errore. (R. S.)

Forte terremoto in Romenia
Gran panico - Una vittima

BUCAREST, 2. — L'osservatorio astronomico ha registrato stamane dalle 8.39 alle 9.07 una scossa sismica di 7-8o grado della scala Rossi che è stata accompagnata da boati. Si calcola che l'epicentro disti circa 180 chilometri. L'edificio dell'osservatorio ha avuto alcuni muri leggermente danneggiati e i pendoli dell'osservatorio si sono tutti arrestati salvo uno. La scossa, intensissima, ha provocato panico specialmente nelle scuole. La popolazione spaventata è uscita nelle vie dove per alcuni minuti la circolazione è stata interrotta. I danni in città sono assolutamente insignificanti. Una donna che riposava sotto il portico della cattedrale cattolica è stata colpito da un frammento di stucco distaccatosi dall'alto in seguito alla scossa sismica ed è deceduta mentre veniva trasportata all'ospedale. (Ra Stefani)

Numerose vittime a causa di una collisione

PORTO WASHINGTON, (Visconcin), 2. — Numerosi vapori si sono portati sul luogo della collisione tra il piroscafo «Senator» ed il «ferry boat Marquet» iniziando subito l'opera di soccorso. Un certo numero di persone hanno potuto essere così tratte in salvo. Anche sette cadaveri sono stati tratti dalle acque; tra essi, quello del capitano del vapore «Senator». Il «ferry boat» è stato rimorchiato nel porto. (R. S.)

Ministro investito da un automobile
e ricoverato all'Ospedale

WASHINGTON, 2. — Mitchell Mac White dello stato libero d'Irlanda ieri sera è stato investito da una automobile che procedeva a forte velocità, ma che ha potuto essere identificata dalla polizia. Mac White ha dovuto essere ricoverato all'ospedale e sottoposto alla radiografia avendo riportato una serie di ferite alla testa. (R. S.).

L'epidemia di tifo si estende in Jugoslavia

BELGRADO, 2. — L'epidemia di tifo che si è diffusa in questi ultimi giorni tende ad estendersi. A Belgrado, nell'ospedale per malattie infettive, sono già ricoverate oltre 50 persone. Le autorità sanitarie hanno disposto opportuni provvedimenti per evitare la diffusione del morbo, ma gran parte della popolazione, per ignoranza, rifiuta di sottoporsi a misure preventive. (Radio Stefani)

L'accanimento degli Arabi contro gli Ebrei

GIAFFA, 2. — Il boicottaggio arabo nei confronti degli ebrei continua con accanimento, tanto che la maggior parte dei mercainti ebrei di trasferisce da Giaffa al centro sionistico di Tel Aviv. Il boicotaggio porta un tale intralcio a tutta l'attività economica che ne sono seriamente impressionati non solo i commercianti israeliti ma anche quelli arabi. (R. S.).

Si pensa di abolire la pena di morte nell'Inghilterra

LONDRA, 2. — Il Ministro dell'Interno Clynes, a proposito della abolizione della pena capitale in Inghilterra, ha proposto la nomina di una commissione per esaminare il problema. Il Ministro ha soggiunto che vi erano delle incertezze circa il mantenimento o no della pena di morte nel codice penale inglese e che il parere espresso dopo matura ponderazione da parte di commissari imparziali potrà essere definito in proposito per i legislatori. La proposta avanzata dal ministro in seguito ad una mozione del deputato avv. Braun, è stata accettata dai comuni all'unanimità. (R. S.)

Ex ministro americano condannato per corruzione

WASHINGTON, 2. — L'ex Ministro dell'interno, sotto la presidenza Harding Albert giudicato come è noto sotto l'accusa di corruzione, per avere favorito dietro compenso l'assegnazione di importanti lavori nei terreni petroliferi demaniali alla Società «Sinclair», è stato oggi condannato a un anno di prigione e 100 dollari di multa. Il tribunale ha però comunicato al suo avvocato che fino a quando le condizioni fisiche dell'imputato saranno tanto precarie come lo sono ora, l'applicazione della sentenza sarà tenuta in sospeso. (R S.)

Tafferugli a Varsavia

VARSAVIA, 2. — La giornata di ieri è trascorsa calma in tutta la città: solo in un sobborgo, durante la cerimonia della deposizione di una corona di fiori al monumento agli eroi delle lotte per l'indipendenza si è prodotto un tafferuglio fra due gruppi di socialisti favorevoli e contrari al Governo. Vi è stato qualche contuso, ma la polizia intervenuta ha ristabilito l'ordine. Nei corridoi della Dieta dopo il fermento di ieri la calma è stata completa. La maggior parte nei deputati sono partiti per brevi licenze. Il presidente del Consiglio Switalskj rimesso dalla indisposizione che lo aveva colpito, ha fatto visita al presidente della Repubblica ed al maresciallo Pilsudskj con i quali ha conferito a lungo

Una congiura nel Giappone sventata a tempo

TOKIO, 2. — Con provvedimento odierno è stata tolta la censura per quanto concerne l'intrigo comunista scoperto l'anno scorso. Secondo le informazioni oggi pubblicate dei giornali il gruppo dei coreani radicali in stretta relazione colla terza internazionale aveva dal novembre dello scorso anno complotato per rovesciare l'attuale regime in Corea. La polizia fece a suo tempo numerose perquisizioni arrestando un certo numero di cospiratori, dei quali 32 saranno giudicati dalla Corte d'Assise. (R. S.).

Nazionalizzare i confini

Il problema della montagna che investe buona parte della Economia Nazionale, è così sentito nella nostra regione, che di esso si sono sempre occupati e si preoccupano quanti hanno a cuore l'avvenire del Friuli. Le sistemazioni montane, idrauliche e boschive, sistemazioni di terreni come di strade e di paesi, non potranno che recare alla regione nostra quella auspicata ricchezza ed indipendenza economica per la quale i nostri uomini maggiori hanno sempre operato con larga visione del futuro.

Ecco perchè noi riteniamo che verrà letto con vivo piacere, e con profondo interesse, l'articolo inviatoci dall'avv. Cesare Perotti che questo problema tratta con competenza di studioso e con sentimento di chi è della montagna innamorato:

Alla prima assemblea quinquennale del Regime, tenutasi in Roma il 10 marzo 1929 A. VII, il Duce affermava:

"La politica del Regime è diretta a mantenere la popolazione della montagna, ai fini politici, ed a quelli militari".

Provvida intuizione di un grande problema, non sentito nè valutato nella sua importanza nazionale dagli uomini politici del passato, inerti e negativi dinanzi ad ogni forte opera costruttiva.

Nazionalizzare i confini è insieme un allarme che tutta la Nazione deve intendere, e un vasto programma da svolgere e da attuare.

Il problema è squisitamente fascista; da trattarsi senza iperboli nè lirismi, con senso di realtà serena.

L'emigrazione dai paesi alpini e prealpini, verso l'interno e molte volte verso l'estero (Francia sopra tutto) normale per il passato, in quanto serviva di sfogo alla popolazione effettivamente in eccesso riguardo alle possibilità economiche, rappresenta oggi la anormalità, che richiede adeguati rimedi.

La popolazione montana deve inoltre aumentare il numero dei nuovi nati.

E' inutile attribuire ad unica causa la ragione del fenomeno. Si cade nel comodo semplicismo, quando si afferma che i montanari abbandonano i luoghi natii, per il fatto che la vita vi è dura e stentata, e li allettano le comodità della vita nelle città, ricche di stabilimenti e di officine.

Vi sono poveri e disagiati Comuni, a quasi duemila metri di altitudine, che per il loro traffico dispongono di mulattiere e sentieri, da far venire il torcicollo solo a guardarne il tracciato, che pure hanno un minimo di emigrati.

Perfetta salute fisica e morale. Anche i costumi sono colà veramente sobri ed alpestri. La vita cittadina non vi è giunta con riverberi di rilasso e mollezza.

Gli uomini portano con fierezza il cappello alpino del servizio militare, le donne indossano il tradizionale costume. Tutti lavorano la terra. Magnifico spettacolo di forza rude, sagace e consapevole.

Complesse sono le cause dello spopolamento dei nostri monti; vi contribuiscono fattori d'indole varia, morali, economici.

E' necessario assistere fraternamente, con senso cosciente di solidarietà nazionale la nostra razza montanara, gagliarda generatrice di alvoratori e di soldati d'acciaio, nella missione che le è affidata ai termini sacri della Patria.

Nazionalizzazione dei confini significa precipuamente potenziamento morale, economico, demografico dell'elemento indigeno.

Il progresso moderno ha solcato le nostre belle montagne con strade magnifiche, ma il fascismo deve impedire, anche con una buona sana ed intensa propaganda che l'attraente nirvana dell'urbanesimo compia la sua opera malefica.

E necessario mantenere e radicare nell'animo del montanaro l'amore e l'orgoglio per la sua vita ardita e operosa, la pratica ed il culto delle sue usanze e tradizioni, pur non allontanandolo dal progresso del secolo.

In un articolo recente sul «Piccolo H
In un articolo recente sul «Popolo d'Italia», si affermava che l'economia montana risente della concorrenza facile di quel la più ricca della pianura.

Giusta osservazioni e ma la causa dell'ognora più stridente contrasto fra le due economie — in ispecie agricole — non è soltanto nelle disformi condizioni ambientali di suolo, altitudine, temperatura ecc.

La nuova tecnica delleculture, le molteplici provvidenze del campo agrario, ciò che comunemente chiamasi progresso agricolo hanno avuto in montagna ben scarsa applicazione.

Ancora in molti luoghi la terra è lavorata con sistemi in uso qualche secolo fà, sconosciuto e quasi l'impiego dei fertilizzanti chimici. Vi sono intere regioni ove si persevera in coltivazioni cerealicole varie, di scarsissimo rendimento, anche su pendici disboscate e sassose. Se queste zone fossero invece coltivate a bosco o ad erbai, permetterebbero l'allevamento del bestiame ed una notevole produzione di latte, con larghi margini di compenso.

La battaglia del grano assume in alto particolari caratteristiche.

Continua la lavorazione frazionata dei piccoli quantitativi di latte, prodotti dai singoli proprietari di pascoli e bestiame, lavorazione che effettuata in locali inadatti, antiigienici, consegue scadente produzione con spreco enorme della preziosa materia prima.

Lavori di invasamento delle sorgenti, lo opportuno captamento in alto delle acque, consentirebbero l'estensione e l'intensificarsi dell'irrigazione.

La facile costruzione di teleferi consentirli renderà più agevoli i trasporti e quindi la valorizzazione di terreni oggi incolti perchè eccessivamente disagiati. E' necessario facilitare i trasporti anche per alleviare il lavoro delle donne che in talune zone è veramente massacrante.

Lo sviluppo della coniglicoltura, apicoltura, pollicoltura darebbero ottimi risultati specie se accompagnati dalla organizzazione turistica.

Bisogna dare alla montagna parte dei capitali delle città.

Molto vi è da fare, dalla trasformazione delle colture alla istituzione di casifici, di enti cooperativi per l'acquisto di sementi, attrezzi rurali ecc.

Provvide Cooperative che in molti luoghi difettano, per mancanza di pratico senso associativo, per eccessivo individualismo, in parte anche per misoneismo, che deve essere combattuto e superato, ciò che non hanno mai pensato di fare i passati dominatori delle vallate alpine, intenti, nel nome degli immortali principi (in Piemonte sopra tutto) ad incrementare un certo senso di Volterianismo e di rinuncia.

Cattedre ambulanti di agricoltura, podestà, segretari politici sapranno assolvere il categorico dovere di far pulsare all'unisono, col bersaglieresco ritmo della ascensionale marcia fascista, il grande e generoso cuore delle nostre granitiche popolazioni montane.

L'artigianato che ha ancora profonde ragioni di esistere e prosperare, deve venire stimolato ed aiutato nella sua ricostruzione.

Provvidenze governative nel campo delle opere pubbliche, sistemazioni abitazioni montane, viabilità battaglia per il pascolo ed il bosco, degli sgravi ed esenzioni fiscali, credito agrario di favore ecc. daranno immancabili frutti.

Necessita operare secondo il disegno lungimirante del nostro grande Capo, per rimediare alla decadenza demografica dell'elemento indigeno.

I dirigenti dell'Associazione Nazionale Alpini hanno dedicato molte cure allo studio del problema.

L'on. Parolari vice presidente presenterà alla Camera un progetto di legge a nome dell'Associazione a favore della montagna.

La popolazione alpina deve costituire ognora più una formidabile riserva per la Nazione.

Alta Val Susa, agosto 1929 - VII.

Cesare Perotti
presidente Sezione ex Alpini di Pordenone

L'Italia nelle colonie
Un grande stabilimento per la lavorazione del cotone

MOGADISCIO, 1. — Ieri a Vittorio d'Africa alla presenza di S. A. R. il Duca degli Abruzzi e di S. E. Forni governatore della Somalia italiana è stato inaugurato uno stabilimento governativo sgranatoio di cotone. Lo stabilimento organizzato secondo i più moderni sistemi seguiti in Egitto e nel Sudan indubbiamente è il più grande e il più perfezionato del genere che sia sorto nelle colonie italiane e può rispondere alle future esigenze della totale produzione della colonia.

Guasti alla ferrovia Potenza Metaponto
per il maltempo

ROMA, 2. — Nel pomeriggio di ieri il maltempo e le abbondanti pioggie hanno trasportato sulla linea ferroviaria Potenza - Metaponto, considerevoli quantità di materiali alluvionali che in alcuni punti ha raggiunto l'altezza di metri due e mezzo. La circolazione momentaneamente interrotta. sarà con ogni probabilità ripresa nelle ore antimeridiane di oggi.

Un'altra breve interruzione si è verificata sulla linea Barletta - Spinazzola a causa del temporale. Nessuna disgrazia da segnalare.

Attentato terroristico contro un treno
Vittime e feriti

KARBIN, 2. — Un treno partito da questa stazione e diretto a Pobzronichnaya è stato fatto segno presso Pingring ad un attentato terroristico. Per l'esplosione di una bomba sono rimasti uccisi due passeggieri e parecchi feriti. (R. Stef.).

Il crollo di una casa
Quattro persone uccise

FEZ, 2. — Iersera è qui crollata una casa araba. Quattro persone sono rimaste uccise ed una ferita. (R. Stef.).

Al grande bivio
Poche ore prima delle nozze si rende irreperibile

CATANIA, 2. — Stamane doveva aver luogo il matrimonio tra la ragazza Carmela Laviano e tale Santo detto Briciola, abitante in Piazza della Guardia. La giovane sposa, qualche ora prima del matrimonio, era preparata per la festa cingendosi il capo con fiori d'arancio a profusione e tutta vestita di bianco. Il fidanzato adducendo per pretesto che si recava ad acquistare fiori per la fidanzata, usciva di casa piantando in asso i convitati. Sembra che egli sia partito per Messina.

Un bimbo evita un disastro
ma rimane ferito

BELLUNO, 1. — Al passaggio al livello vicino alla stazione di Sedico, il bambino Giuseppe De Nart di dieci anni, accortosi del sopraggiungere di un treno e vedendo arrivare a tutta velocità dalla strada provinciale un camion carico di legname, tentava disperatamente, agitando le braccia e correndo, di fermare treno e camion. Malgrado che il piccino fosse riuscito a farsi scorgere dal personale del treno e da quello del camion. l'urto fu inevitabile, benchè il treno e camion avessero messo mano ai freni. L'autocarro fu gettato nel fossato laterale mentre il locomotore del treno riportava qualche danno. Il conducente del camion se la cavò aggrappandosi al locomotore, dove rimase appeso incolume. L'eroico fanciullo invece, rimasto sulla linea per meglio far scorgere i suoi segnali, fu investito da un asse di legno del carico del camion, buttata all'aria nell'investimento e colpito alla testa, riportando la frattura della mascella ed altre contusioni. Egli si trova all'ospedale in condizioni allarmanti.

CRONACA CITTADINA

Una mesta rassegna

I MORTI DELL'ANNATA

Ogni anno una mesta rassegna, che fa groppo alla gola, ogni anno sfogliando la raccolta del giornale ci appare la legione dei trapassati. Quanti morti, quanti lutti, quanta tristezza...

Anno 1928

Novembre

Il 12 novembre 1928 cessava improvvisamente di vivere in Tolmezzo il dr. Franc. Moro, beneamato medico di quel Comune, che da oltre un ventennio svolgeva l'opera sua solerte di scienziato e di filantropo.

Il 16 decedeva a Roma, dopo lunghe sofferenze, la sig. Luigina Stringher, sorella di due illustri udinesi: S. E. il sen. Bonaldo Governatore della Banca d'Italia e del gr. uff. dott. Vittorio già direttore generale del Ministero dell'Agricoltura.

A Udine, il 18, moriva improvvisamente Giuseppe Baldassi, padre e marito esemplare noto artista del pennello.

Il 22, serenamente come visse, spirava in Cividale il comm. avv. nob. Antonio de Pollis, che per oltre quarant'anni amministrò — quale consigliere, assessore, Sindaco e Podestà — le sorti di quel Comune, cattivandosi generale estimazione. Lo stesso giorno, a Udine, rendeva la sua bell'anima a Dio il sacerdote Giovanni Fornizzi, nella veneranda età di anni 85.

A Cividale, il 23, moriva lo studente di III Liceo Valentino Leban di anni 20, di Nimis, in seguito alle gravi lesioni riportate scontrandosi con la «motoretta» contro un carro il giorno 11 precedente.

Un uomo che cospicua attività aveva dedicato alla vita pubblica si spense a Udine, il 28: il comm. dott. Costantino Perusini, per lunghi anni assessore del Comune di Udine e poscia Sindaco di quelli di Brazzano e di Corno di Rosazzo, nonchè presidente di Enti e Istituzioni.

Dicembre

Ai 4 di dicembre, dopo lunga e dolorosa malattia, moriva la sig.ra Vittoria Italia Janchi ved. Cucchini, figlia e nipote di indimenticabili figure di patrioti.

Il giorno appresso improvvisamente decedette il cav. Vincenzo Pignataro, già valoroso maresciallo nei Cavalleggeri Monferrato.

A Venezia, l'11, spirava dopo brevissima malattia il co. Augusto de Brandis, capitano di Vascello R. N., il quale legava due sue raccolte artistiche — che meglio attestano la finezza e la profondità della sua cultura — al Civico Museo di Udine.

Il 16 decedette a Roma, in seguito ad investimento automobilistico avvenuto una settimana prima dinanzi al Viminale, un valoroso funzionario: S. E. il comm. dott. Francesco D'Alena, Prefetto di Caltanisetta, il quale per due anni era stato Vice Prefetto e Commissario dell'Amministrazione Provinciale a Udine. Pure in detto giorno si spense a Crema l'on. Gregorio Valle, il quale fu deputato al Parlamento per sei Legislature e che nella Carnia — sua terra natale — godeva grande popolarità.

In conseguenza di lungo e insidioso morbo mancava ai vivi, il giorno 28, un apostolo dell'insegnamento: il prof. dott. Luigi Carlini, dal 1912 apprezzato insegnante di matematica presso il R. Istituto Tecnico di Udine. Lo stesso giorno scompariva una bella figura di artista: il cav. Antonio Brusconi, il quale per molti anni ha tenuto nella città e nella provincia il primato tra gli ebanisti.

Anno 1929

Gennaio

La rassegna dei lutti avvenuti nel corrente anno si apre col ricordare una pia signora udinese: Irene Marinoni ved Gambierasi — che l'intera esistenza dedicò alla famiglia e alla casa — spentasi il 2 gennaio fra il cordoglio delle figlie e del genero cav. uff. ing. Cesare Paldi.

Il giorno appresso, in seguito a crudo morbo, si spegneva l'avv. Luigi Zamparo, giovane e già apprezzato professionista, il quale aveva benemeritato dalla città prestandosi volonterosamente per l'assegnazione al Comune di Udine del primo nucleo dell'erigendo Museo Civico di Storia Naturale. Pure il giorno 3 veniva strappata all'affetto dei genitori ten. Picotti ed Elsa Santi un amore di bimba: Italia Vera Picotti, di anni 9. E decedeva repentinamente lo studente diciassettenne Angelo Floretti, figlio dello stimato commerciante sig. Giacomo.

Il giorno 8 decedeva la sig.ra Mirra Miglioretti in Corradi, per un quarantennio dedicatasi all'apostolato della Scuola in Provincia di Mantova, e che a Udine godeva un meritato riposo presso la figlia Gina ed il genero Demetrio Rimatti. Altra esimia educatrice si spense lo stesso giorno in Cividale: la sig. Anna Sostero, una benemerita della Scuola.

Il 14 mancava repentinamente la buona sig.ra Clementina Gorgacini, consorte del sig. Romolo Leonarduzzi, soffocata da un legume andatole di traverso durante il pranzo, mentre sedeva a tavola assieme ai famigliari.

Una filantropica donna, la sig.na Sofia Pecedi, si spegnera dopo breve malattia a Gemona, il 18, lasciando tre quarti di milione ad Istituzioni di beneficenza, che perpetueranno la sua santa memoria. A Manzano, il 20, una eletta gentildonna: la baronessa Ida Codelli.

Dopo brevi giorni di malattia mancava nella sua eroica Pirano, il 24, il gr. uff. avv. Domenico Fragiacomo, l'adamantino e indomito patriota istriano che a Udine era legato da saldi vincoli di parentela e dagli incoliabili tristi ricordi del travaglioso esilio e dell'invasione nemica.

Febbraio

Il 1 febbraio serenamente spirava a Udine la sig. Giulia Lovaria, dopo un'esistenza interamente dedicata alle opere di bontà e di carità.

A Sacile, il 12, il comm. Giuseppe Lacchin, cavaliere al Merito del Lavoro, il quale largo e fattivo impulso aveva dato allo sviluppo industriale e commerciale di Sacile e di tutta la zona occidentale del Friuli. A Udine, il medesimo giorno, Gio Batta Ballico, vissuto sempre con voluta modestia, facendosi amare per la sua bontà d'animo.

Il 13, a Roma, serenamente spegnevasi il cav. dott. Ascanio Tami, beneamato e valente medico-chirurgo di Palmanova.

Il giorno seguente, a Udine, il cav. Luigi Conti, zelante segretario della Società Veterani e Reduci, cittadino integerrimo, marito e padre affettuoso.

Il 24, a Venezia, il comm. dott. Ermanno Beltrame di S. Michele al Tagliamento, imparentato con cospicue famiglie friulane. A due giorni di distanza spirava a Sacile la di lui figlia Ada, consorte del cav. Vittorio Zancanaro.

Il 25, a Udine, la sig.ra Italia Ragazzoni nata Tosolini, che tutta la sua vita dedicò al bene ed al domestico lavoro. Il 28 altra buona signora, che aveva vissuto per il culto della famiglia: la sig.ra Francesca Scoccimarro.

Marzo

A novant'anni, a Udine, decedeva il 2 marzo, la N. D. Caterina de Paciani ved. Bernardis, esempio di bontà in tutto il suo lungo pellegrinaggio sulla terra.

Il 7, dopo brevissima malattia, a Udine, il dott. Giovanni Faioni, valente medico chirurgo specialista; a Palmanova, dopo una vita interamente dedicata al lavoro e all'affetto dei suoi, il comm. ing. Domenico Quirico Scala.

Due lutti femminili: il 10 la sig.ra Luigia Lorio; l'11 la sig.ra Pierina Floreanini ved. Passalenti. In quest'ultimo giorno moriva anche il cav. ing. Ugo Scalettaris generale del Genio nella Riserva, che a Udine ricoprì parecchie cariche pubbliche, svolgendo un'apprezzata attività.

Il 12 decedeva Celestino Volpe di Fagagna, noto in tutta la provincia per le molte relazioni d'affari strette nella sua lunga carriera commerciale, durante la quale era riuscito ad affermarsi con la sua costanza e col suo quotidiano lavoro.

A Tricesimo, il 15, una distinta signora: Emilia Ferigo.

Il 18 un reduce dalle Patrie Battaglie del Risorgimento e stimato commerciante: Massimo Bassani.

Un fiore fragrante di giovinezza stroncato dalla Parca inesorabile: Elda Chiericoni, figlia ventunenne del colonn. cav. Gio Batta, deceduta il 19.

A Tricesimo mancava, il 29, Antonio Agosto, che fu uno dei più noti ed apprezzati impresari edili.

Aprile

L'8 aprile si spegneva tra profondo cordoglio, Angelina Tamburlini di Montegnacco.

Il 14 moriva improvvisamente il cav. Gennaro Russo, ufficiale d'ordine in pensione e buon italiano.

Un ottimo cittadino e perfetto gentiluomo — tutto dedito alle sue aziende agricole — decedeva in S. Martino di Codroipo il giorno 14: il comm. dott. Roberto Kechler, continuatore delle belle tradizioni che avevano meritato ai suoi genitori la riconoscenza e l'affetto del popolo udinese.

Un doloroso lutto per la famiglia giornalistica: la morte del pubblicista Carlo Liva, avvenuta il 19 suscitando largo compianto in quanti avevano avuto campo di apprezzare la fatica intellettuale e i pregi di onesto e retto vivere dell'Estinto.

Il 23 decedeva Giovanni Bernardon, probo cittadino, già valoroso sottufficiale combattente nei Lanceri Firenze.

Una grave perdita per l'arte: a Venezia, il 27, spirava il pittore Livio Bondi, artista udinese che, giovane d'anni, aveva ormai raggiunto una notevole maturità artistica e una vasta notorietà.

Una bella figura di soldato scomparve il 28: il gen. comm. Pio Chiodelli, vice presidente della Società Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie.

Il co. Ottone di Strassoldo e Soffumbergo spirava a Udine il 1 maggio, dopo lunga infermità serenamente sopportata.

Il 14, nei pressi di S. Giorgio di Nogaro, avveniva un grave incidente ferroviario ed in esso trovava la morte la vedova di guerra Regina Bagnoli di S. Giorgio.

A Ovaro cessava di vivere, il giorno 20, il cav. dott. Arturo Magrini, sanitario benvoluto e stimato in tutta Carnia per la sua bontà e per la sua valentia.

Il 28 successivo moriva a Vicenza il cav. uff. prof. Enrico Bevilacqua, il quale per circa mezzo secolo insegnò matematiche negli Istituti Tecnici del Regno e per ben quaranta — simpaticamente noto — in quello di Udine.

Maggio

Fatalità del destino: Ernesto Piero Tonini, che a Fiume fu tra i legionari più cari al Comandante Gabriele d'Annunzio, si è spento il 1 maggio a Felettis, proprio nella stanza che quegli aveva ospitato alcun tempo durante il periodo bellico. Con il cav. Tonini la grande famiglia combattentistica ha perduto una delle più nobili figure e uno dei suoi più provetti organizzatori.

Giugno

Il 1 giugno un altro e più grave lutto nella famiglia di S. E. il sen. Bonaldo Stringher: la morte del figlio Francesco avvenuta a Roma.

Nel terrificante incendio di una baracca a Tauriano, presso Spilimbergo, ove si stava estraendo la polvere nera dai residuati di guerra, il giorno 4 trovavano la morte 11 operai.

A Cividale, il 4, colpito da improvviso malore decedeva l'avv. Dionisio Tassini R. Notaio.

Il 10, a Tarcento, cessava di vivere dopo lunghe sofferenze il distinto colonn. cav. nob. Luigi Basta d'Afflitto.

Quando più gli sorrideva la vita con promesse e speranze, destino crudele strappava Giansandro Colutta, studente di 4.a Ginnasiale, all'affetto dei genitori. Il decesso è avvenuto a Udine il giorno 11.

Mario Pagnutti, valente impiegato statale, spirava il giorno 12 a Udine.

Una eletta signora, Teresa Battistella Venerando, consorte dell'illustre gr. uff. prof. Antonio Battistella, veniva a mancare il 17.

Col cav. Ettore Spezzotti, spentosi il 19, tramontava dalla vita cittadina una bella figura di cittadino e di uomo laborioso. Egli, infatti, dopo la morte del padre, seppe — assieme col fratello Gio. Battista e al nipote S. E. il sen. Luigi Spezzotti — ampliare la grande azienda industriale fondata dal genitore. Ricopriva pure varie cariche pubbliche.

Dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere, il 24, il cav. Decimo Micheluccini, geometra principale del Genio Civile a riposo, ottimo cittadino. Il giorno dopo spirava il rag. Antonio Visentini, ispettore principale delle RR. Dogane.

Una mortale disgrazia automobilistica, avvenuta la notte del 26, nei pressi di Basiliano, costava la vita al valoroso maresciallo pilota della R. Aeronautica Anselmo Caselli dell'Aeroporto «Bonazzi».

In Martignacco, dopo lunga malattia, spirava il 30, la N. D. Clementina Ottelio, vedova del co. Francesco Deciani.

Luglio

Il mese di luglio registra nel suo primo giorno la morte del march. Massimo Mangilli, assai noto, non solo a Udine e in Provincia, ma anche fuori di essi, quale appassionato allevatore di cavalli e di animali domestici, e benvoluto per l'affabilità del suo carattere.

Dopo alternative di speranza e di dolore la Parca inesorabile recise la giovanissima esistenza di Orazio Marotta, studente quattordicenne, figlio del dott. Orazio già capogabinetto del R. Questore. Il decesso avvenne il giorno 3.

Un giorno dopo moriva repentinamente uno zelante impiegato della Congregazione di Carità: Enrico Molinis.

Altro doloroso lutto: il giorno 5, dopo una vita di lavoro, di amore per la famiglia e di benefica operosità intesa ad alleviare le umane sofferenze, decedeva tra generale compianto il cav. uff. Giovanni Bissattini, benemerito cittadino.

La stessa data segna un altro lutto: a Palmanova si spegneva il geom. Leonardo Feruglio, il quale — d'ingegno e coltura elevati — divideva la sua vita operosa fra quella sua cittadina natale e Udine. Era stato chiamato più volte a dar l'opera sua in lavori importanti.

Il 6 annotiamo due decessi: a Tolmezzo Renzo Cristofori, apprezzato vice direttore della Cooperativa Carnica di Consumo; a Udine la sig.ra Petronilla Moro ved. Migotti, una benemerita della Scuola, che profuse per trent'anni il suo amoroso insegnamento a migliaia di alunni delle Elementari.

Triste mese, quest'anno, quello di luglio, nel cui corso si succedono vieppiù i decessi: ecco, al giorno 7, un'altro lutto, che ha colpito la cittadinanza avendo anche larga eco in Provincia: un altro ottimo cittadino, il cav. rag. Giovanni Battista Ostermann, è scomparso per sempre. Con lui, uomo del buon stampo antico, dal cuore d'oro e dai semplici modi, si è estinto un antico Casato che alla piccola e alla grande Patria diede illustri figure di cittadini.

Il giorno 11 altri due morti: il dottor Teodosio Pecolli, notaio valente e integerrimo simpatico vegliardo e cittadino tra i migliori; il rag. Guido Petri, zelante impiegato, spentosi repentinamente.

Un giovane gioviale e simpatico, il rag. Vincenzo Trolli di Muzzana del Turgnano, apprezzato ragioniere del Comune di San Giorgio di Nogaro e animosa camicia nera della vigilia, si spense repentinamente il giorno 21, all'Ospedale Civile di Udine.

Di una mortale disgrazia automobilistica rimaneva vittima, nei pressi di Galleriano, la sera del 22, il cav. dott. Giuseppe Russo direttore amministrativo del Consorzio delle Bonifiche.

Una sposa e madre esemplare, Teotilde Preindl Tenaglia, spirava il 22 in Pozzuolo del Friuli.

Il 23 decedette a Venezia la distintissima signora Clelia Galvani Jesurum. La sua salma fu trasportata a Cordenons.

A Milano spirava dopo lunga malattia il comm. co. Ubaldo Ricchieri di Sedrano, valoroso colonnello di Artiglieria, appartenente ad illustre famiglia pordenonese.

Il 27 decedeva a Udine Efisio Galanti, patrocinatore legale di vecchia data e un tempo anche attivo corrispondente di giornali.

Agosto

Il 1 agosto è spirato serenamente in Resia il comm. Giuseppe Di Lenardo, noto e stimato industriale.

In un sinistro ferroviario avvenuto presso Resiutta, il giorno 3, in seguito ad una frana, incontrava tragica morte il conduttore capo ferroviario Paolo Gugliarelli del Deposito di Pontebba.

Il giorno 4 decedevano: la prof. Alba Iole Zille, valentissima insegnante di lingue straniere all'Istituto Magistrale Arcivescovile; Luigi Collovig, già assessore comunale, coraggioso cittadino noto per i salvataggi da lui operati in altrui soccorso nella Roggia e nel Ledra.

All'Ospedale Civile è morto il giorno 7 il capostazione di terza classe Romano Cesca, in seguito ad investimento automobilistico.

Il seniore della M. V. S. N. cav. Ugo Canciani Comandante la I.a Coorte della Legione Tagliamento, già valoroso ufficiale della della R. Marina, si spegneva improvvisamente il giorno 8, tra il cordoglio delle Camicie Nere che tanto lo amavano.

Pure improvvisamente decedeva una buona e distinta signora: Maria Dormisch, consorte del ten. colonn. cav. Italo Valente.

Nel castello d'Arcano finiva i suoi giorni, il 10, il co. Orazio d'Arcano, beneamato gentiluomo.

Dolorosa perdita quella dell'ing. Gino Tonizzo, professionista fra i più quotati, appassionato dirigente sportivo, cuore nobile e generoso. Morì a Udine il giorno 12.

A Milano, il 14, si spegneva dopo breve malattia il co. Guglielmo de Puppi, noto cittadino udinese.

A Udine, il 18, chiudeva serenamente la sua nobile esistenza il gr. uff. ing. Silvio Tami, ispettore superiore del Genio Civile a riposo, illustre figura di cittadino, le cui doti personali gli avevano procurato generale estimazione. Il suo nome rimane legato a notevoli opere pubbliche.

Codroipo si vestì in gramaglie, il giorno 19, per il decesso del cav. dott. Antonio Zatti, che per oltre trentacinque anni dedicò tutta la sua intelligente attività e le sue sollecite cure di sanitario a quella popolazione.

Alice Giacobbi in Del Bianco — madre e sposa amorosa — decedeva il giorno 20, lasciando nel dolore il marito e i figlioletti.

Serenamente moriva, la notte dal 20 al 21, la signora Maria Pantanali, buona e gentile signora, nutrita di dolcezza e di amore verso il marito e verso i figli che l'adoravano.

Il 31 agosto decedeva improvvisamente il cav. geom. Guido Crainz, valente funzionario del Genio Civile, dove era a capo della III. Sezione; italiano e fascista di ferma fede.

Settembre

Nel bestiale attentato terroristico, compiuto a Nizza, la sera del 1. settembre, contro gli ex combattenti italiani, trovava tragica morte anche n friulano: l'invalido di guerra Alberto Vendramini di Pordenone. Quivi la salma fu in seguito trasportata ed ebbe grandiose commoventi onoranze.

All'Ospedale Civile di Udine decedeva, vittima di un infortunio sul lavoro accadutogli una settimana prima, l'elettrotecnico Iginio Ferigo.

Un caso pietoso: il giorno 2, a Serrada di Trento, si spense la co. Rosina Paglieri, seguendo nella tomba, a pochi giorni di distanza, il marito co. Guglielmo de Puppi.

A Udine, colpito da improvviso malore, si è spento il sig. Enea Spivach, da trent'anni valente ispettore delle Assicurazioni Generali.

A Tarcento cessava di vivere la buona signora Caterina Fadini ved. Micco, madre e nonna delle proprietarie della Ditta Luigi Moretti.

In seguito a disgraziato incidente automobilistico si spense il giorno 9 in S. Vito al Tagliamento il dott. Carlo de Braida, simpatica figura di gentiluomo e «sportman» appassionato.

Un buon cittadino, laborioso ed onesto, scompariva il giorno 11: Torello Colavizza.

A Gorizia ha cessato di battere un nobile italianissimo cuore: si è spento, il giorno 22 il cav. Alberto Michelstadter, stimato e benemerito vice presidente per il Goriziano della Società Filologica.

Il 25 volava al cielo un angioletto: Virginia Cantoni, di anni 4, figlia del geom. Severino Podestà di Tavagnacco.

Pure il 25 settembre moriva a bordo del piroscafo «Utilitas», in navigazione dalla Russia all'Inghilterra, il maggiore capo macchinista navale Galliano Del Bianco.

Dopo lunga malattia decedeva in Udine, l'ultimo giorno di settembre la distinta signora Giorgina Petz ved. Seppilli.

Ottobre

Il 10 ottobre chiudeva la sua vita dedicata a doveri ed affetti nobilissimi Angelo Sebastianutti, decano dei tipografi in attività di lavoro della Provincia di Udine.

Il giorno 11 spegnevasi in Percotto la nobile esistenza di Carolina de Carli.

Due lutti il 12: colpita da improvviso malore spirava l'umile e pia donna Giacomina Lazzarotto in Munaretto, consorte del chiaro prof. Eliseo. Dopo lunga malattia decedeva Giuseppe De Faccio, bella tempra di lavoratore, affettuoso padre e marito.

Il giorno 13, dopo breve penosa malattia, rendeva la candida anima a Dio l'angioletto Pierino Ballico, di anni 6, figlio amatissimo dell'egregio ing. Giuseppe. In detto giorno un decesso avveniva a Tolmezzo: dopo brevissima malattia spirava nelle braccia del Signore, nell'età di 82 anni, il venerando sacerdote don Giovanni Jaconizzi.

Siamo agli ultimi lutti del nostro triste e purtroppo abbondante bilancio, pur essendo esso limitato alle persone più in vista o più note: Gino Romanin fu Michele, Podestà di Forni Avoltri, deceduto il 19, dopo lunga e penosa malattia. N. D. Amalia Mainardi ved. Piccoli, buona signora, spentasi pur'essa dopo lungo soffrire.

Quanti morti, quanti lutti!...

Ciò invita al raccoglimento e alla meditazione: nel ricordo e nel culto dei trapassati l'anima si eleva verso la Luce.

P. N. F.

Federazione Provinciale Friulana

La Federazione Fascista comunica:

SEGRETARI POLITICI A RAPPORTO

Il Segretario Federale riprenderà l'esame delle situazioni politiche locali (sospeso per le feste patriottiche del 27 ottobre - 3 novembre), nella futura settimana.

Pertanto sono invitati a presentarsi a rapporto presso la sede della Federazione i Segretari politici dei seguenti Fasci dalle ore 10 alle 12 dei giorni come in appresso segnati:

LUNEDI' (4 novembre): Codroipo; Varmo; Sedegliano; Bertiolo; S. Martino di Codroipo; Talmassons; San Daniele; Fagagna.

MARTEDI' (5 novembre): Ragogna; Majano; Flaibano; Colloredo di Montalbano; Coseano; Dignano; Moruzzo; Rive d'Arcano.

LA COMPILAZIONE DEGLI ANNALI DEL FASCISMO FRIULANO

Il Segretario Federale ha dato incarico al dott. Pilade Gardini di raccogliere i dati necessari alla compilazione degli annali del Fascismo Friulano. Tali annali dovranno risultare una semplice ma documentata rassegna cronologica dei fatti più salienti della vita del movimento fascista nella nostra Provincia dalle sue origini in poi.

FASCIO DI PULFERO

Con odierna deliberazione il Segretario Federale ha proceduto alla nomina del Segretario politico del Fascio di Pulfero nella persona del Capo Manipolo signor Antonio Celli, in sostituzione del sig. Fantini Mario dimissionario dalla carica di Commissario del Fascio stesso.

Il gran rapporto degli ufficiali della Milizia

Ieri mattina alle ore 10, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il Console Generale cav. Ottavio Piazza, Comandante il 13.o Gruppo della M. V. S. N., ha tenuto Gran Rapporto agli Ufficiali in servizio permanente e nei quadri delle Legioni 55.a «Alpina», 62.a «Isonzo» e 63.a «Tagliamento».

Erano intervenuti circa centocinquanta Ufficiali i quali furono presentati al Comandante del Gruppo, dal Console cav. Morgantini, Comandante la 63.a Legione M. V. S. N.

Il Console ha parlato sui compiti spettanti alla Milizia in base al nuovo ordinamento, compiti quanto mai alti e delicati di maggior lavoro e responsabilità, soffermandosi sulla formazione dei battaglioni Camicie Nere, sulle speciali cure per renderli pienamente efficenti e sui compiti di particolare importanza loro affidati.

Chiuse felicemente ricordando come il Duce abbia definito i Battaglioni Camicie nere «aristocrazia della Milizia», di quella Milizia che a sua volta è aristocrazia del Partito.

Al termine del gran rapporto è giunto S. E. il generale Liuzzi, comandante del Corpo d'Armata di Udine. L'illustre generale, accolto con gli onori dovuti al suo altissimo grado, ha rivolto, con schiette parole di vecchio soldato, un breve saluto agli ufficiali delle tre balde Legioni friulane.

Ha terminato con un caldo elogio ai reparti di frontiera, alle Legioni «Alpina» e «Isonzo», avendo avuto occasione di constatarne personalmente la perfetta efficenza e ammirarne l'opera svolta ai confini d'Italia con disciplina e abnegazione.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

FAMIGLIA POVERA VIA FAULA 9. — In memoria dei suoi cari defunti: Linda e Stefano Zamparo 20.

Beneficenza

Dante Alighieri — in morte del bambino Pierino Ballico: Carlo Tellini di Tricesimo L. 10; per onorare la memoria della compianta e benemerita Pia Treleani di Gorizia: Pietro Rizzi proprietario dell'Albergo Europa L. 50.

Congregazione di Carità — in morte di Amalia Mainardi ved. Piccoli: famiglia Sturolo 5.

Ass. «Scuola e Famiglia» — in morte di Giacomina Lazzarotto Munaretto: Maria de Gaspero 10; di Giuseppe de Faccio: Direttore ed insegnanti delle scuole urbane di Via Dante e Via XXX ottobre 145; di Antonio Prosdocimo: Direttore Enrico Fruch 5, Ida Bianch. 5.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

LUNEDI' 4 — Tolmezzo, Aiello, Palmanova, Tricesimo, Azzano X, Maniago, Spilimbergo.

MARTEDI' 5 — Codroipo.

MERCOLEDI' 6 — Latisana, Percotto, S. Giorgio della Richinvelda.

GIOVEDI' 7 — Cervignano, Sacile, Udine.

Per la celebrazione dell' 11 annuale della Vittoria

M. V. S. N.

AI MILITI DELLA La CENTURIA

Il Comando I. Centuria della 63.a Legione «Tagliamento» comunica:

«Tutti i militi della prima Centuria sono comandati a trovarsi per le ore 8 di domenica 3 corr. presso la Caserma Valvason per servizio.

Tenuta ordinaria con decorazioni».

INVITO AI VOLONTARI

La presidenza della Sezione Volontari di Guerra impegna tutti i soci, volontari e legionari, a partecipare al corteo commemorativo della Vittoria, trovandosi alle ore 9.30 di domani 3 novembre, nel piazzale 26 luglio, col fazzoletto cremisi e le decorazioni. Poichè il gagliardetto, scortato da una rappresentanza, è presente al convegno nazionale che i Volontari di Guerra tengono testè a Tripoli, i soci seguiranno nella celebrazione udinese l'azzurro gagliardetto della italianissima Dalmazia.

INVITO ALLE «CRAVATTE ROSSE»

La Presidenza dell'Associazione «Cravatte Rosse» in congedo, invita i soci a trovarsi in sede domani 3 Novembre alle ore 9 precise per partecipare al corteo e alla celebrazione della Vittoria.

SINDACATI DEL COMMERCIO

Tutti i dirigenti e gli iscritti ai Sindacati del Commercio sono invitati a trovarsi alle ore 9, presso la sede dell'Unione Provinciale (piazza S. Cristoforo, palazzo Caiselli), per prendere parte al corteo commemorativo della Vittoria.

INVITO AGLI INDUSTRIALI

L'Unione Industriale Fascista invita tutti gli Associati a trovarsi domenica mattina alle ore 9 precise presso la propria Sede (Via Manin N. 18), per partecipare quindi alla cerimonia celebrativa dell'XI Anniversario della Vittoria.

Associaz. Naz. Fascista Ferrovieri di Stato

SEZIONE DI UDINE

Domenica 3 corr. tutti i ferrovieri iscritti a questa Sezione dovranno trovarsi nei locali della sede non più tardi delle ore 9, per poi, al seguito del gagliardetto, prendere parte alle cerimonie che si svolgeranno in città per la celebrazione della Vittoria.

Date che per ogni assenza non esaurientemente giustificata saranno adottate severe sanzioni disciplinari, coloro che risulteranno impegnati in servizio ferroviario o di milizia sono tenuti a darne preventivo avviso alla Segreteria della Sezione.

Per gli iscritti al P. N. F. è prescritta la Camicia Nera sotto la giacca con decorazioni.

CONCERTI BANDISTICI IN PIAZZA VITTORIO EMANUELE

Ecco il programma che la Banda «Cravatte Rosse» in congedo svolgerà domani domenica dalle ore 11.30 alle 13: 1) Inni Patriottici — 2) Sinfonia Gazza Ladra, Rossini — 3) Rigoletto, Atto II, Verdi — 4) Sinfonia Guglielmo Tell, Rossini — 5) Marcia Eroica.

* *

La Banda Presidiaria del Corpo d'Armata Terr. di Udine (XI) svolgerà invece nel pomeriggio, dalle 17.30 alle 19, pure in Piazza V. E. il seguente programma: 1) E. A. Mario, «La leggenda del Piave» — 2) Gomez, «Il Guarany», Sinfonia — 3) Peri, «La donna perduta», Fantasia sull'Operetta — 4) Catalani, «La Wally», Fantasia — 5) Quatrano, «Alma Magna», Passodoppio Sinfonico.

Contro l'accattonaggio

Una circolare del ministero degli Interni

Il Ministero degli Interni ha diretto una circolare ai Prefetti, invitandoli ad individuare e a combattere quelle più pericolose forme di accattonaggio che sono determinate non tanto dal bisogno e dall'impossibilità di procurarsi i mezzi sufficienti di vita, quanto dal losco proposito di vivere parassitariamente, sfruttando l'altrui pietà e scansando le fatiche del lavoro. Dice fra l'altro la circolare:

«Non troppo infrequentemente avviene, specie nei centri più popolati, che individui non inabili riescano a sorprendere la buona fede altrui esibendo una miseria e facendo figurare menomazioni fisiche che in realtà non esistono. Fatto questo che vale contrario alla legge perchè elude il tassativo divieto di mendicare e perchè pone in essere motivi atti a sorprendere l'altrui credulità. Vi è un'altra forma di accattonaggio che si presenta assai pericolosa nei riguardi della Nazione, quella che si vale dei bimbi per impietosire il pubblico. La maggiore pericolosità di questa forma sta in ciò che questi individui, siano o no legati da vincoli di parentela verso i fanciulli dei quali si avvalgono con lo spingerli o costringerli a stendere la mano ai passanti soffocano in essi ogni sentimento di umanità e li abituano all'ipocrisia e all'ozio e più volte involontariamente o incoscientemente li preparano alla delinquenza. Questa categoria di mendicanti è la più pericolosa alla Nazione e alla società e le autorità di polizia conviene che agiscano con tutto il rigore della legge sia denunciandola all'autorità giudiziaria sia, ove necessario, colpendola con le misure preventive di polizia.

E bene anche tener presente che gli accattoni per sfuggire all'attenzione degli agenti si astengono dallo stendere la mano per le vie e per le piazze, ma entrano nelle case e allegando motivi che suscitano la compassione ma che soltanto sono inesistenti, chiedono l'elemosina e talvolta con modi bruschi e minaccie più o meno larvate quando si trovano davanti a donne o a ragazzi o a persone in età molto avanzata.

E' necessario quindi una forte vigilanza anche a questo riguardo, tenendo conto se la richiesta di elemosina è fatta con modi minacciosi e verso persone in età o più facili alla compassione».

Le opportune disposizioni del Ministero degli Interni che varranno ad eliminare le ultime scorie dell'accattonaggio incontreranno il plauso di tutti. Precedenti disposizioni hanno regolato l'internamento nei ricoveri di mendicità di numerosissimi individui.

PER GLI INSEGNANTI FASCISTI

La Segreteria Provinciale dell'A. N. I. F. comunica che la data di accettazione delle adesioni, di cui alla circolare N. 632 inviata a tutti gli Insegnanti della Provincia in questi giorni, è prorogata al giorno 8 c. m. Con tale data il Tesseramento per l'anno 1929-1930 sarà effettuato con le norme in tale circolare indicate.

Per la razionale alimentazione delle Bovine

UN CONCORSO

Il presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura, gr. uff. dott. Domenico Rubini, allo scopo di incrementare la razionale alimentazione delle bovine in piena lattazione di razza pezzata rossa friulana e di razza grigia, inscritte nel libro genealogico, ha indetto un concorso che si svolgerà secondo le seguenti norme:

Potranno partecipare al concorso tutti gli allevatori che hanno bovine iscritte fresche di latte o con pochi mesi di lattazione.

Il concorso si svolgerà nei mesi di dicembre 1929 e gennaio, febbraio 1930.

All'inizio del concorso si controllerà il sistema consuetudinario di foraggiamento delle bovine in rapporto al peso, ed al reddito e qualora lo si trovasse irrazionale verranno fornite le indicazioni necessarie a renderlo rispondente alle finalità da raggiungersi.

Gli allevatori oltre che acquistare i mangimi concentrati che si rendessero necessari, dovranno applicare con massimo scrupolo le istruzioni ricevute. Per tutta la durata del concorso verranno praticati frequenti controlli per meglio istruire gli allevatori, per constatare se le norme impartite vengono attuate e quali rapporti si vadano determinando fra il nuovo sistema di foraggiamento ed i risultati conseguiti.

A termine del concorso si farà una graduatoria fra i concorrenti al miglioramento del qual, oltre la rifusione del prezzo dei panelli usati e di cui sia stato controllato l'impiego effettivo, verranno assegnati medaglie e diplomi ed abbonamenti gratuiti a «L'Agricoltura Friulana».

Il concorso si inizierà nel dicembre venturo, e sarà preceduto da un ciclo di conferenze esplicative in seno ai gruppi d'allevamento.

La Federazione Agricola del Friuli, allo scopo di agevolare l'iniziativa, ha ottenuto dalla Società Esercizi Oleifici di Milano, la concessione di tre vagoni di panello, uno di sesamo, uno di soia ed uno di arachide, col 30 per cento di sconto sul prezzo commerciale, in modo che i pannelli stessi si potranno consegnare agli allevatori a condizioni molto vantaggiose.

Gli avvenimenti sportivi di domani

Udinese-Rovigo

(Campo Moretti - domani ore 14.30)

(g. a. c.) — Il Rovigo, reduce di seconda divisione, tenterà dunque domani la avventura al campo Polisportivo Moretti contro i bianco-neri concittadini.

I giovani ospiti hanno iniziato il campionato con una certa baldanza forti di una meticolosa preparazione. Hanno seccamente mostrato quattro punti frutto di due vittorie in casa. La scorsa domenica sono incappati, a Mantova, in una giornata disordinata. Che faranno contro i friulani? Per quanto le pretese loro siano modeste non lesineranno i più generosi sforzi pur di uscire dal confronto con l'onore delle armi.

La squadra bianco-nera non ha ancora rassicurato i suoi ammiratori. Non ha conosciuto sconfitte ma neppure ha convinto. In casa fu costretta due volte alla divisione della posta; a Treviso passò da signore mentre a Faenza strappò un solo punto. Tuttavia i sintomi di miglioramento vanno appalesandosi e non andrà molto che i friulani si renderanno oltremodo minacciosi per qualunque avversaria.

Stando ai rilievi c'è da attendersi dunque una partita interessante poichè se il Rovigo — cui porgiamo il benvenuto — anela a cancellare la cattiva impressione prodotta a Mantova, l'Udinese ci tiene moltissimo a vincere per non vedersi troppo distaccare dalla pericolosa Aspe.

L'Udinese prenderà il campo nella formazione seguente: Cassetti; Bellotto (cap) e Loschi; Magrini, Bonino e Zilli; Moblotti, Vittorio, Antoni, Bartesaghi e Degrio.

Naturalmente il nostro pubblico presenzierà in massa all'incontro.

CREMONA — Terzo campionato Triveneto di marcia alpina per squadre, organizzato dalla 55.a Legione Alpina. Percorso chilometri 15 circa; dislivello metri 1500. Prenderanno il via » 36 squadre formate ognuna di sei elementi per un complessivo di 216.

Arte e Teatri

TEATRO PUCCINI

Il grande successo di "Cri-Cri,,

La nuovissima operetta di Lombardo e Ranzato ha avuto ieri sera un grande successo.

La trovata dell'aeroplano che girando intorno al mondo in un senso ritorna indietro nel tempo e girando in senso opposto precede il tempo avvenire, è assai graziosa e, specialmente nel primo nel quale un uomo d'oggi è riportato a Parigi dal 1791, veramente divertente.

La musica indiavolata, ultra moderna, la messinscena sfarzosa, i balli frenetici hanno ottenuto applausi interminabili.

Ottima l'esecuzione della compagnia Pieromarchi, la Valescu, la D'Aragona, il Fineschi, e tutti i loro compagni d'arte furono di un brio e di una vivacità incredibile.

Il teatro era gremito.

Oggi riposo; domani domenica in mattinata *Cri-Cri* si ripete alle ore 15.30. Di sera la seconda novità della stagione: *I merletti di Burano* di Lombardo e Ranzato.

Ramon Novarro e Renée Adorée

Oggi al Cinema Concerto Eden

La celebre casa Metro Goldwyn Mayer presenta oggi sabato 2 Novembre dalle ore 17 in eccezionale premiere un capolavoro della serie d'oro, il più recente film giunto in Italia: «Amor di Re» nella sublime interpretazione degli idoli delle folle Ramon Novarro e Renée Adorée, due celebrità che non hanno bisogno di alcuna presentazione.

«Amor di Re» è il romanzo palpitante di due cuori nel turbine delle passioni, è la vicenda di un giovane Re al bivio tra l'amore e la ragione di Stato; è l'apoteosi dell'amore nella sublimità della rinuncia. Questo dramma ribboccante di scene di intensità drammatica, soffuso di squisito sentimento umano, commuove ed avvince, giovane ed esalta, è la vera vita della giovinezza esuberante di godere, ed anche interessa per il caratteristico ambiente in cui la trama si svolge.

Oggi l'Eden attende il pubblico delle grandi occasioni, ed avverte che il completo commento musicale avrà luogo dall'inizio.

LA COMPAGNIA DELLA FILOLOGICA A RIZZI - COLUGNA

Domani 3. anniversario della Vittoria, la Compagnia dialettale della Società Filologica Friulana, diretta dal cav. Bosetti, darà — per invito della locale Sezione dell'Opera Nazionale Dopolavoro — la commedia, in tre atti «L'autor», di Costantino Smaniotto.

Il lavoro che ha ottenuto il premio di terzo grado nel Concorso drammatico «Moro», bandito dalla Filologica per il 1929, ha ottenuto un vivissimo successo alla sua prima rappresentazione data a Maniago il 6 ottobre scorso, in occasione della X Sagra della Furlania.

Uguale successo avrà di certo anche a Colugna, dove è ben noto l'amore al nostro teatro dialettale.

I prezzi sono i seguenti: posti a sedere lire 2; posti in piedi lire 1, compresa in ambedue la tassa eraria'e.

Il ricavato netto verrà devoluto a beneficio dell'Asilo Infantile.

Gli interessati sono avvertiti, che da Udine partirà un tram ordinario alle ore 19.10; per il ritorno vi sarà uno straordinario, alle ore 24, per gentile concessione della Società tranviaria.

IN QUIESCENZA

Con una fraterna riunione alla Trattoria allo Scalo si riunirono ieri i ferrovieri per salutare il signor Giovanni Della Valle, capo Assistente Mat. e Materiale, collocato in pensione dopo tanti anni di onesto lavoro.

Pronunciarono fervidi parole di saluto i signori Lucca e Bonaretto.

Mercati di Udine

Cereali — frumento da 125 a 128, granoturco giallo da 77 a 82, granoturco bianco da 75 a 80, segala da 73 a 77, avena da 80 a 82.

Foraggi — fieno dell'alta I. qualità da 38 a 42, II. qualità da 35 a 37, fieno della bassa I. qualità da 36 a 38, erba spagna da 45 a 49, paglia da 18 a 20, strame scuro a 19.

Combustibile — legna da fuoco forte tagliata da 14.50 a 16, legna in sorte da 10 a 12.50, in stanghe da 13 a 14, carbone di legna da 38 a 40.

Frutta e verdura — mele da 120 a 400, pere da 90 a 300, fichi secchi da 180 a 220; noci da 300 a 350, limoni da 8 a 12 l'uno, uva da 120 a 130, insalata da 35 a 50, verze da 20 a 30, patate da 35 a 40, cipolle da 40 a 60, cavoli da 30 a 60, spinacci da 95 a 100, radicchio da 80 a 100.

Polleria — a peso vivo: galline da 8.50 a 9, polli da 9 a 10, tacchini da 7 a 7.50, anitre da 5 a 6, oche da 6 a 6.50, conigli da 3.50 a 4.

Bestiame — buoi a peso vivo da 385 a 425, a peso morto da 750 a 850, vacche a peso vivo da 260 a 330, a peso morto da 580 a 690, vitelli nostrani a peso vivo da 620 a 650, a peso morto da 720 a 750, vitelli carnici a peso vivo da 600 a 680, ovini a peso morto da 400 a 500, suini a peso vivo da 610 a 640, a peso morto da 690 a 740.

Una vita di Dante e il Friuli

Sono note le polemiche, le discussioni ecc., intorno alla vera o presunta dimora, o almeno visita, o viaggio di Dante nel Friuli. Se n'è detto molto e anche su le colonne di questo giornale; e naturalmente, le opinioni sono discordi. Lo Zingarelli che ha scritto una monumentale vita di Dante, ha negato recisamente ogni fondatezza alla tradizione e quindi anche alla venuta di Dante nella nostra regione. Ma ora un altro non meno chiaro e autorevole dantista, il quale si può dire ha dedicato tutta la sua vita ad illustrare le opere del Sommo, la sua vita e alcuni problemi e questioni particolari, la dirige. La nuova opera è stata pubblicata recentissimamente e si raccomanda per la sicurezza dei dati, l'esattezza delle notizie, la chiarezza dell'esposizione e il giusto e sensato equilibrio fra le opinioni discordanti. Non già che egli si tenga nel mezzo, tanto per non dare negli estremi o non essere in accordo con nessuno; ma sceglie, quando le sceglie, questa via dopo matura riflessione e indottovi da argomenti che persuadono quasi sempre, anche perchè egli, se per certo soltanto ciò che è storicamente o criticamente accertato e non lavora mai di fantasia nè mai si lascia andare ad induzioni avventate.

Quelle notizie che non sono positivamente provate le dà con riserva o pure cerca la riprova di esse nell'opera stessa del poeta. Questa vita di Dante è poi notevole perchè ha tenuto conto di tutti i più rilevabili e recenti risultati dell'indagine moderna ed ha scritto — cosa questa propriamente degnissima di nota e che teniamo a far risaltare — non per gli eruditi, ma per il gran pubblico dei lettori, che di solito si annoia sui libri irti di discussioni, zeppi di citazioni, infarciti di erudizione, pieni di sottigliezze che non si riesce mai a seguire. E pur tenendo conto di tutto ciò che di meglio e di più sicuro e recente e serio è stato scritto intorno a Dante, non ammazza e non ischiaccia con il peso della dottrina, nè è scritta in forma togata e accademica e quindi asfissiante, ma sibbene in forma piana, scorrevole e quindi di facile lettura.

A noi sembra una vita indovinata anche perchè pur tenendo nel debito conto i risultati più certi della critica essa vuole essere ed è realmente un'opera di divulgazione: ma di divulgazione seria e dignitosa, che non ispaccia fanfaluche per fatti assodati, nè fantastiche avventure romantiche per notizie certe. Questa vita si raccomanda per questi e per altri pregi, e merita veramente di essere largamente conosciuta, diffusa e letta.

Per ritornare al punto che più interessa il Friuli, diciamo subito che sono anche qui evidenti l'equilibrio ragionato e la cauta misura dell'autore.

A me' certi versi di Dante che descrivono diversi luoghi, la rappresentazione dei quali a lui serve come termine di confronto per descrivere i tre regni d'oltre tomba attraverso i quali immagina di passare e darne così un'immagine, la fedeltà, hanno sempre fatto l'impressione che gli fossero suggeriti dalla vista dei luoghi stessi; fossero cioè dettati dall'impressione immediata riportatane sul luogo dal poeta stesso e non già suggeriti da descrizioni altrui o dalla fama o dalla tradizione.

Prendete per es. le due terzine seguenti, del resto notissime (vv. 112-117 Inf. C. IX):

> *Sì com'ad Arli, ove Rodano stagna,*
> *Sì com'a Pola, presso del Quarnaro*
> *Che Italia chiude e i suoi termini bagna,*
> ...
> *Fanno i sepolcri tutto il loco varo (vario)*
> *Così facevan quivi d'ogni parte,*
> *Salvo che il modo v'era più amaro; ecc.*

Chi è che non sia subito tratto a pensare che Dante sia realmente stato in questi luoghi e li abbia veramente visti?

E le descrizioni del Trentino, che Dante ricorda per ben tre volte nell'Inferno, non fanno forse la stessa impressione? Senza dire che è abbastanza facilmente ammissibile che Dante li abbia proprio visti, tanto più che abitò a lungo a Verona e da Verona avrà trovato il tempo e il modo di andarvi. E stato detto: erano luoghi celebri e tutti ne parlavano: di qui anche la conoscenza abbastanza esatta che ne aveva Dante. Erano luoghi celebri? Una ragione di più per credere che Dante li abbia visitati. Da quando in qua la celebrità di un luogo è diventata argomento valido per sostenere e dimostrare che uno che lo descrive in modo così esatto e preciso e in forma così evidente e viva, non ci sia stato? Questo ci sembra per lo meno un curioso modo di ragionare. Ma ecco ciò che in proposito scrive il conte Giuseppe Lando Passerini nel suo volume (p. 284 e segg.):

«E poichè siamo tra le leggende o le tradizioni, ancor è fama che Dante visitasse Udine, antica sede del Patriarchi d'Aquileia e fosse nel Castello di Tolmino nel Friuli durante il patriarcato di Pagano della Torre; ma è certo che la notizia accennata appena da Giuseppe Pelli sulla fede della istoria triviglana di Giovanni Bonifacio — a Gastone della Torre nel Patriarcato Pagano della Torre successe; col quale Dante Alighieri, fuoruscito di Fiorenza da Guelfi scacciato, un anno si trattenne in Udine»; — e del Commentario sui quattro patriarchi torriani di Iacopo Valvasone il vecchio, poi accolta, anzi senz'altro affermata come cosa certissima da Giovanni Palladio, dal Troya, dal Balbo, dal Fraticelli, e messa in valore da uno storico di Udine, ai nostri giorni, ha un fondamento assai debole: se non trattò di Dante da lanni lontano dal vero parecchi eruditi ne dubitarono assai dubitosi. E' costui quel Giovanni Candido il quale compilava i suoi Commentari di Aquileia nel 1521, cioè duegento anni dalla morte di Dante, e raccoglieva le sue notizie dalle Cronache patriarcali, dai Viaggi del Beato Odorico da Pordenone e dalle vite dei Pontefici del Platina, dal quale appunto leggendo male o ad arte scambiando Forlì (Forumlivii) in Friuli (Forumiulii), parve che egli derivasse e accreditasse la notizia che accenna alla dimora udinese del Poeta nostro.

«Contro queste narrazioni cinquecentesche e secentesche (e del 1660 la graziosa novella dell'abate Palladio che presso a Tolmino Dante scrivesse un suo trattato intorno alla natura del pesci); contro queste narrazioni sì levarono molti dubbi e dinegazioni di critici dal Foscolo in poi; ne qui è luogo di riferire e di esaminare le loro disputazioni e i loro giudizi; ma non debbotacere che in favore di chi si oppose ad esse in questi ultimi anni a difesa del Candido e del Valvasone, sta certamente il fatto singolarissimo che il nome di Dante seguitò a suonar, da secoli sulle labbra degli abitanti di Tolmino, e che una «Grotta di Dante» — la Dantonana - Jama degli Sloveni — si mostri colà tuttavia al passeggero. E del resto — siam sempre li — è tutt'altro che inverosimile... una visita del Poeta alle terre del Friuli orientale».

Non riusciamo proprio a capire perchè alcuni studiosi di Dante non vogliano sapere di un viaggio di Dante nella nostra regione: si direbbe che ne provano dispiacere come se questo viaggio togliesse loro qualche cosa.

Antonio Marcuzzi

(1) Giuseppe Lando Passerini - La Vita di Dante (1265-1321) Vallecchi Editore, Firenze, 1929 - VII.

Notizia Bibliografica: Uscirà nei prossimi giorni per i tipi della Casa Treves di Milano il volume «La Guerra» di Ludwig Renn. Questo diario di guerra ha incontrato in Germania ed in Francia un successo clamoroso. I giudizi della stampa tedesca sono entusiastici, grandi scrittori concordano nel giudicare quest'opera un libro di prim'ordine. La traduzione italiana è dovuta all'autore di «Le scarpe al sole» Paolo Monelli. Presso la stessa casa uscirà «Casa Venduta» di Bianca de Mai, autrice del volume «Pagare e tacere» che ebbe nel 1928 il «Premio dei Trenta». «Casa Venduta» compirà la trilogia iniziata con «Pagare e tacere» e proseguita con il «Falco sul Nido». «Pagare e tacere» sarà pubblicato a puntate su un grande quotidiano polacco.

d. m.

Ieri sera alle 21.30, improvvisamente cessava di vivere

Giacomo Malagnini

I figli Lavinia, Aurelio con la moglie Maria Pettoello e la piccola Lisetta ed i parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

Per espressa volontà del Defunto i funerali seguiranno in forma modesta e senza fiori, domani domenica 3 novembre alle ore 8 ant., partendo dall'abitazione in Via Treppo N. 33.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

UDINE, 2 novembre 1929.

La Ditta ANGELO SCAINI partecipa con dolore la morte, avvenuta alle ore 21.30 del 1.o corr., del Signor

Giacomo Malagnini

comproprietario della Ditta.

UDINE, 2 novembre 1929.

Oggi arriverà a Udine la Salma del compianto ufficiale di Marina Mercantile

Galliano Del Bianco

I funerali seguiranno domani, domenica, alle ore 14, partendo dalla Stazione ferroviaria.

La presente serve di partecipazione personale e si ringraziano fin d'ora quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

UDINE, 2 novembre 1929.

AVVISI ECONOMICI

Commemorazione dei caduti in guerra

Ai Cimiteri Contumaciale e di San Vito

Stamane, al Cimitero Contumaciale ed al Cimitero di San Vito, furono commemorati i militari caduti in guerra ed i militari dei Corpi del Presidio morti nel dopo guerra.

Alle solenni meste cerimonie, svoltesi per iniziativa del Comando della Divisione militare di Udine, parteciparono ufficiali e truppe in rappresentanza delle Forze Armate del Presidio.

Al Contumaciale la Messa all'aperto fu celebrata alle ore 9 da don Caroni. Erano presenti le rappresentanze dell'8.o Alpini, del Monferrato, dell'11.o Centro Automobilistico, dell'Ospedale Militare, della 15.o Compagnia Treno; dirigeva la cerimonia il comandante il Reggimento Cavalleggeri Monferrato.

La Banda Presidiaria accompagnò la funzione suonando l'Inno del Piave.

***

Al Cimitero di San Vito, la Messa fu celebrata pure all'aperto, dinanzi al Monumento dei Caduti, dal cappellano militare cap. don Casonato.

Le truppe del 2. Fanteria; dell'11.o Artiglieria P. C.; del Battaglione Carri Armati, del Distretto Militare, e le rappresentanze della Direzione del Commissariato; dei Reali Carabinieri; delle R. Guardie di Finanza; degli Avieri e della 63.a Legione «Tagliamento», agli ordini del colonnello comandante l'11.o Artiglieria P. C., era risposta in quadrato. Nel centro era stato eretto l'altare per la Messa.

Anche qui, la Banda del 2. Fanteria, suonò l'Inno del Piave.

In Duomo

Alle ore 11.15 fu celebrata una Messa Solenne, pure in onore dei Caduti, per iniziativa delle Madri e Vedove dei Caduti in guerra, Sezione di Udine.

Il vasto Tempio era tutto parato a lutto; nel centro, di fronte all'altare maggiore era stato eretto il catafalco circondato di numerosi ceri e piante verdi.

Formavano corridoio, dalla porta centrale all'altar maggiore, cordoni di truppa rappresentanti il 2. Regg. Fanteria, l'8.o Regg. Alpini, l'11. Artiglieria P. C. il 13. Monferrato, gli Avieri, la 63.a Legione Tagliamento.

Dietro alle rappresentanze militari, erano disposte le rappresentanze con bandiera delle varie istituzioni cittadine: civili, patriottiche, sindacali e scolastiche.

Fra le autorità disposte su appositi seggi nel coro, alla destra dell'altar maggiore, notammo: S. E. il gen. Liuzzi comandante il Corpo d'Armata di Udine; il dott. Noker in rappresentanza di S. E. il Prefetto gr. uff. Motta; il dr D'Angelo per la Federazione e per il Fascio di Udine; S. E. il senatore bar. Elio Morpurgo; il vice podestà di Udine dott. co. Gropplero; il sig. Vittorio Marcovigi delegato provinciale Associazione Madri e Vedove Caduti in Guerra; il gen. Musso comandante la Divisione, il gen. De Segneux, il Console Generale cav. Piazza comandante il 13. Gruppo della M. V. S. N.; il colonnello cav. uff. Mombellardo; il cav. Alciati dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra. Inoltre c'erano i capi dei vari uffici statali, i presidi delle scuole ecc.

Celebrò la Messa, mons. Mauro arciprete della Metropolitana assistito dal Capitolo.

Cantava, accompagnata all'organo, la Scuola di S. Cecilia.

In Cimitero

Malgrado la pioggia incessante, una folla enorme ha animato durante la giornata di ieri, fin dalle prime ore del mattino, i solitari e mesti recinti del Cimitero di San Vito.

Pietoso pellegrinaggio fra le viventi tombe dei loro cari trapassati e doloroso omaggio di fiori e di preci sulle gelide tombe che racchiudono affetti perduti, memorie care.

Folla numerosa assistette alle due sante Messe delle ore 8 e delle 9.

Nel pomeriggio alle 15.30, dopo il rosario e la recita delle preghiere dei Morti, si svolse la processione sotto i portici del raccolto e pio recinto; imponente la partecipazione dei fedeli.

***

Questa mattina, alle 7.30, fu celebrata da S. E. l'Arcivescovo assistito dal suo segretario don Baldassi, la Messa grande con predica e comunione generale. Alle 15.30 si saranno i Vesperi e processione solenne con l'intervento di S. E. l'Arcivescovo.

La ballata della morte

Ed ecco: la Morte parla; e Legioni sterminate di pallidi spettri la stanno ascoltando, in silenzio.

— Venite! — esclama la terribile livellatrice. — Venite tutti alla mia mensa nera... Suvvia, brindate! Brindate al mio trionfo! Senza troni, senza corone, senza scettri, impero; l'Universo è mio. Sotto il rotear della mia falce instancabile cadono domini, crollano potenze, si sfasciano volontà.

Sono l'invincibile d'ogni lotta e supero tutte le forze.

Ad ogni mio capriccio semino il mondo di cadaveri.

Conosco tutti i segreti, ma il segreto mio è impenetrabile: io sono il Mistero.

Amo le tenebre, e dalle tenebre flagello e nessuno mi sfugge.

Ad ogni mio passo semino lacrime, desolazione, sterminio: sono la più strenua livellatrice del genere umano e di tutte le cose create.

Dove apparisco fulminea, porto il terrore: il tugurio e la reggia, la capanna e il palazzo, dopo la mia visita, risuonano d'alti lamenti.

Strozzo la prepotenza e la vanità; spengo l'ideale e il sogno; ghermisco la gioventù e la scaravento con ebbrezza nel mio regno. Virtù e Bontà e Gloria non perdono — ma concedo soltanto ch'esse vivano spiritualmente anche dopo lo sfacimento del corpo — nella memoria dei popoli.

Sulle sterminate falangi delle mie vittime, questo è il mio canto. Non canto di odio, ma di purificazione.

S. Daniele del Friuli, 2 novembre 1929 — il giorno dei Morti.

C. Eugenia Pedrocco

Gli ex Bersaglieri per i loro commilitoni caduti e per la madre della med. d'oro Pantanali

Una rappresentanza del Consiglio della Sezione Friulana della Associazione Nazionale Bersaglieri stamane si è portata al Cimitero per deporre sulle tombe del compianto Vicepresidente capitano Augusto Tam. di altri commilitoni e della venerata Madre del Presidente onorario Medaglia d'oro capitano Pantanali, mazzi di fiori con fiamme cremisi.

Con tale omaggio, la Sezione Bersaglieri ha voluto esprimere il suo memore tributo ai Commilitoni che nella grande guerra hanno gloriosamente riaffermato i fasti del Corpo eroico fondato da Alessandro Lamarmora.

Gara Mandamentale di Tiro a Segno

Ecco il Programma della Gara Sociale di Tiro a Segno che avrà luogo nel campo di Tiro di Viale Venezia nei giorni di domenica 10 e di lunedì 11 corr. dalle ore 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 17.

Categ. I. - Campionato Gioventù, riservata a tutti i soci iscritti entro il 31 ottobre che in precedenti gare di Tiro a Segno non abbiano conseguito medaglia d'oro o premio equivalente. Arma fucile Mod. 1891 — Cartuccia frangibile — Distanza metri 200.

Sei serie di sei colpi ciascuna da spararsi due per ognuna delle posizioni regolamentari.

Tassa, lire 10 per tutte le 6 serie, libretto compreso, munizioni escluse.

La Premiazione avverrà sulla somma delle tre migliori serie, una per posizione.

Graduatoria sulle tre successive, una per posizione, indi la sorte.

Premi: 1. medaglia d'oro; 2. medaglia d'argento grande; 3. med. d'argento media; 4. medaglia d'argento media; 5. med. d'argento piccola; 6. med. d'argento piccola; dal 7. al 10 medaglia di bronzo.

Tutti i premi saranno accompagnati da relativo diploma.

Cat. 2. - Campionato soc. riservata a tutti i soci iscritti entro il 31 ottobre 1929 e residenti nel Mandamento.

Tre serie di 10 colpi da spararsi una per ciascuna delle tre posizioni regolamentari. Tassa: Lire 15.

La Classifica sarà fatta sulla somma complessiva dei punti delle tre serie. Graduatoria sui punti minimi delle tre serie indi sul risultato della posizione in piedi, poi su quella in ginocchio, a parità la sorte.

Premi

1. Il 25 per cento sulle entratate — 2. il 20 per cento — 3. il 15 per cento — 4. il 10 per cento 5. il 5 per cento.

Cat. III. Serie fisse. — Libera a tutti soci e non soci, ai signori ufficiali del R. Esercito, della R. Aeronautica e della Milizia.

Serie. — Non più di 25 di quattro colpi ciascuna, utilizzabili a volontà del tiratore nelle tre posizioni regolamentari.

La classifica avverrà sulla somma delle 9 migliori serie, 3 per ogni posizione.

Graduatoria. — Sulla somma dei gruppi successivi di tre serie una per posizione regolamentare, a parità, la sorte.

Tassa: lire 2 per serie.

Premi: 1. Fucile 91 — 2. lire 100 — 3. lire 80 — 4. lire 60 — 5. lire 50 — 6. lire 40.

Cat. IV Fortuna. — Libera a tutti, soci e non soci, ai signori ufficiali del R. Esercito, della R. Aeronautica e della Milizia — Numero illimitato di colpi fino a colpire 5 volte il cartone.

Classifica: il miglior punto centrale — Graduatoria: la somma dei quattro punti successivi, a parità la sorte.

Tasse lire 15, munizioni escluse.

Premi: numero sei premi a scelta dei tiratori per ordine di merito.

Cat. V. Flobert - Campionato. — Libera a tutti i giovani, d'ambo i sessi, che non abbiano compiuto il 16.o anno. — Bersaglio: da 1 a 10 con visuale nera di centimetri 3. Distanza metri 12. — Arma: carabina Flobert calibro 6 — Serie: cinque serie di 5 colpi ciascuna — Premiata la somma delle 4 migliori.

Graduatoria: sulla somma dei punti delle quattro serie successive a parità la sorte — Tassa lire 5.

Premi: 1. med. argento grande e dipl. primo campione — 2. med. argento media e diploma secondo campione — 3. med. arg. piccola e diploma di terzo campione — dal 4. al 10., med. bronzo e diploma.

Cat. VI. - Flobert - Fortuna. — Libera a tutti — Distanza dodici metri — Colpi illimitati fino a colpire 3 volte la visuale — Classifica: premiata la serie migliore — Graduatoria: Sulle serie successive. Ogni tiratore non può conseguire più di un premio — Tassa lire 1 per ogni serie.

Premi: sei oggetti di valore a scelta dei tiratori per ordine di merito.

CORSI PREMILITARI PER RADIOTELEGRAFISTA DELL'ESERCITO

Con recente disposizione il Ministero della guerra ha approvata l'istituzione, a partire dal corrente anno, di 30 corsi premilitari per r. t. dell'Esercito. Ad essi possono partecipare i giovani che abbiano compiuto il 19.o anno di età, se soggetti alla leva ordinaria, ed il 17.o se aspiranti all'arruolamento volontario nel R. Esercito e che posseggano la licenza di una scuola media inferiore e, in mancanza, la promozione dalla 5.a elementare e superino un esame che comprovi l'attitudine del giovane ad apprendere gli insegnamenti del corso.

Orario Ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: O. 4.46 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.17 — A. 16.01 — O. 17.40 (per Monfalcone) — DD. 18.40 — A. 20.26.

Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.28 — A. 11.30 — A. 15.35 — D. 17.55 — A. 20 — D. 21.35 — O. 23.45.

Linea Udine - Venezia

Partenze: A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — M. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.05 — DD. 20.10.

Arrivi: A. 4.15 — M. 7.25 (da Pordenone) — DD 9.27 — A. 9.50 — D. 11.52 — A. 15.50 — D. 18.25 — M. 21.30 (da Conegliano) — D. 23.

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

Il Principe Umberto ringrazia

L'Ufficio Stampa della locale Sezione del P. N. F. comunica:

In seguito ai telegrammi inviati a S. M. il Re ed a S. A. R. il Principe Ereditario per lo scampato pericolo di S. A. R., sono pervenuti al Segretario politico del Fascio locale i seguenti telegrammi:

Da parte di S. M. il Re: «Per Sovrano incarico ringrazio quanti erano da V. S. rappresentati nelle gradite felicitazioni. — Generale Asinari».

Da parte di S. A. R. il Principe Ereditario: «S. A. R. il Principe di Piemonte ringrazia codesti fascisti per cordiali felicitazioni. — Generale Clerici».

La festa della Vittoria

Domani, 3 novembre, nella ricorrenza annuale della Vittoria, il Podestà, il Segretario politico e le associazioni Combattentiche hanno organizzato una manifestazione di omaggio ai Caduti, con l'intervento di tutte le autortà, associazioni istituti, scolaresche e cittadinanza. Verrà formato un corteo, per deporre corone al Monumento ai Caduti, nel Camposanto reparto militari, ed alla Caserma Zucchi sul monumento eretto agli Alpini.

***

Nella Caserma Luigi Zucchi, poi, il tenente signor Ermenegildo Pittelli commemorerà, davanti agli ufficiali ed alla truppa del battaglione del 2. Fanteria (Brigata Re) ivi acquartierato, la fatidica data.

La Festa del Fiore

L'esito della Festa del Fiore ha superato di molto le previsione del Comitato e l'incasso si aggira sulle lire 2000. Questo, grazie all'attività spiegata dalle gentili fasciste e dai giovani instancabili nella raccolta delle offerte, e di tutti i preposti al Comitato. La somma raggranellata, e che ha superato di molto quella dell'anno precedente, dimostra come lo spirito buono della cittadinanza vada sempre più affermandosi, in obbedienza ai supremi comandamenti del Duce.

Per la fiera di San Martino

Molti sono già i baracconi che hanno prenotato il posto per l'occasione della fiera di San Martino, una delle più importanti che si svolgano in Friuli per l'intervento non solo della popolazione del Mandamento, ma di ogni altra località della Provincia.

In quella occasione il Dopolavoro locale organizzerà un trattenimento danzante che si svolgerà al Teatro Sociale Ristori.

Cine Corte

Oggi, commemorazione dei Defunti, il Cine Corte rimarrà chiuso. Domani, domenica, attraente spettacolo con accompagnamento d'orchestra.

PREMARIACCO

Il nuovo Commissario Prefettizio

Con vivo piacere fu accolta la nomina a Commissario Prefettizio di questo Comune del sig. dott. Rinaldo Accordini di Cividale, in sostituzione del Podestà sig. Ieronutti che si dimise dalla carica per ragioni di salute.

Dobbiamo portare al dimissionario podestà sig. Ieronutti il nostro cordiale saluto di congedo per la benefica opera sua svolta, prima quale Commissario per l'unificazione dei due Comuni di Ipplis e di Premariacco, e poi quale Podestà. Al nuovo Commissario dott. Rinaldo Accordini il nostro augurale e cordiale saluto, unito a quello della popolazione che ne apprese col più vivo compiacimento la nomina.

ARTA

La chiesa di Piano e le offerte degli emigrati

I parrocchiani di Piano d'Arta assenti per impiego o per lavoro, conosciuti (a mezzo del Parroco) diversi urgenti bisogni della loro Chiesa, spontaneamente mandarono le seguenti offerte: cav. Elio Somma L. 100; De Antoni Luigi fr. 30; De Antoni Anna fr. 15; Mesaglio Luigi fr. 5; De Antoni G. B. fr. 10; De Antoni Pasqua, Giuditta, Noemi, Irma fr. 5 ciascuna; Dereatti Arturo fr. 20; Dereatti Anna fr. 10; Dereatti Caterina e Giulio fr. 5 ciascuno; Bernardinis Pietro fr. 10; Lupo Pierini L. 10; Contini Pierina 5; Cozzi Sabina e Famiglia 20; Dereatti Oliva 15; Favotti Lucia 10; Bertuzzi Maria 10; Mentil Maria 10; De Colle G. B. 10; Candoni Pietro 5; Cozzi Giov. 10; Cozzi Giacomo 5; Cozzi Gelindo 5; De Monte Gius.-missi 5; Somma Ant. fu Paolo 100; Cozzi G. B. fu Luigi fr. 50; Contini Venanzio fr. 30; Zanier Luigi fr. 50; Contini Dante fr. 20; Contini Dato fr. 30; Contini Patrizio fr. 20; Chiussi Osvaldo fr. 20; Galanda Attilio fr. 20; Cimiotti Venceslao fr. 20; Bertuzzi Richelmo fr. 10; Cappellari Lodovico L. 70.80; Peresson Luigi fu Pietro 20; Somma Gius. fu Paolo 20; Sabat Giammaria 10; Cescutti Pietro 62.50; Contini Silvio Scelling 10; Fratelli Favotti di Vincenzo fr. 50; Contin Vittorio fr. 50; De Colle Giacomo fr. 50. Il Parroco vivamente ringrazia beneaugurando a tutti.

SAN DANIELE

Tentativo di rapina?

(1) Ieri sera mentre verso le ore 18.30 i signori Domenico Geretti e Alberto Quarino transitavano in motocicletta lungo la provinciale Fagagna-San Daniele diretti verso quest'ultima località, a metà circa della ripida discesa che porta al ponte sul fiume Corno, videro sbucare dal lato destro della strada due ombre che gettarono nella loro direzione un grosso palo. Fortunatamente per i motociclisti, i presunti agressori hanno tardato nel lancio del palo, tanto che lo stesso appena sfiorò la ruota posteriore della moto.

I motociclisti fermarono immediatamente la macchina e rifecero di corsa la strada. Ma giunti sul posto, fecero appena in tempo a intravvedere nell'oscurità due ombre che si dileguavano attraverso la boscaglia che porta alle colline che sovrastano la strada, e quindi alle paludi di Farla. In mezzo alla strada videro il grosso palo che doveva secondo le intenzioni dei rapinatori, farli andare a capitomboli, chissà con quali funeste conseguenze. Del fatto è stata resa edotta la benemerita.

GEMONA

L'on. Pisenti al Comando della Legione Alpina

Ieri l'on gr. uff. avv. Piero Pisenti ha visitato il Comando della 55.a Legione Alpina Friulana accompagnato dal Console comandante la Legione stessa cav. Alberto Liuzzi.

L'on. Pisenti si è vivamente congratulato con Console cav. Liuzzi per l'ordine perfetto della superba Legione e per la fervida attività svolta dal suo Comandante.

TREPPO GRANDE

Per un lodo

In seguito ad un lodo che riconosceva pienamente le ragioni sostenute dal Consorzio delle Cooperative di Produzione e lavoro, il Consorzio stesso ha versato la somma di lire 2200 a beneficio della Colonia Marina per la cura dei figli degli operai di questo Comune che furono già occupati nei lavori di Bonifica Vrana - Solma eseguiti da detto Consorzio.

TOLMEZZO

Te Deum

Alle ore 10.30 nella chiesa di S. Caterina, dopo la messa solenne, è stato cantato un solenne Te Deum di ringraziamento per lo scampato pericolo del Principe Ereditario Umberto di Savoia.

Alla solenne cerimonia presero parte tutte le autorità cittadine, scolaresche, associazioni ecc.

Al Cimitero

Nel pomeriggio di ieri, alle ore 15, ebbe luogo l'annuale corteo nei cimiteri. Al corteo intervennero autorità, scolaresche ed associazioni, deponendo fiori sulle tombe dei poveri morti. Numerose le corone, fra le quali quelle dell'8. Alpini, del Comune e dei Combattenti.

Nelle scuole secondarie

Le scuole secondarie di Tolmezzo hanno raggiunto il numero di 314 alunni. Il Collegio è pieno di studenti e le aule sono state tutte rimodernate. Si parla già di nuove costruzioni.

CASARSA

Celebrazione gloriosa

Il distaccamento del 2. Fanteria, ha ricordato ieri il glorioso anniversario della battaglia di Alano, sul Piave.

I numerosi Sottufficiali del distaccamento con a capo l'egregio maresciallo signor De Padoa invitarono, con gentile pensiero, alla loro mensa, per la circostanza riccamente imbandierata, il Presidente della Sezione Combattenti signor Enrico Morello, il segretario della Sezione stessa sig. Pietro Pe[illegible]cca ed il Sottufficiale delle cravatte rosse invalido di guerra sig. Giuseppe Cancellier.

Il lieto convegno si protrasse fino al tardo pomeriggio fra la più schietta allegria e la più simpatica comunità di spiriti.

Diret. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine